

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO AIA-RIR 8 giugno 2022, n. 199

ID AIA 1633 Azienda Zootecnica Sant'Antonio - Società Agricola Semplice - Contrada Lomuscio/Porcili - Minervino Murge (BT). IPPC 6.6 b). Rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg).

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

- **Visti** gli articoli 4 e 5 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;
- **Vista** la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- **Visti** gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;
- **Visto** l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;
- **Visto** l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 e ss.mm.ii.;
- **Vista** la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;
- **Vista** la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante *"Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche"*, con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;
- **Visto** il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto *"Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "Maia 2.0"*;
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio.
- **Vista** la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio.
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio.
- **Vista** la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 *"Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale"*,
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;
- **Vista** la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 *"Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell'articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22."* con la quale è stata nominata Dirigente *ad interim* del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l'ing. Luigia Brizzi;

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-BIS "Autorizzazione Integrata Ambientale" disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: "Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento. Individuazione della "Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse";
- la Legge n. 241/90 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.";
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale";
- l'art. 52 "Modifiche alla Legge regionale 3 luglio 2012, n. 18 - Progetti candidati a finanziamento con risorse pubbliche" della L.R. n. 67/2017 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2018 e bilancio pluriennale 2018-2020 della Regione Puglia (legge di stabilità regionale 2018)";
- il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";
- il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis";
- la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante "Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell'art. 10 comma 3";
- la Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame o di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento e del Consiglio europeo;

Vista la relazione del Servizio, espletata dal funzionario ing. Concita Cantale in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DEL SERVIZIO

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

Sinteticamente il procedimento prevede la richiesta di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art.29 sexies del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii. da parte del proponente Azienda Zootecnica "Sant'Antonio" – Società Agricola Semplice (IPPC 6.6 b), per allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg). Trattasi di progetto finanziato con fondi strutturali regionali (D.D. dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia n. 446 del 09.12.2019), pertanto, ai sensi dell'articolo 23 della Legge Regionale n. 18/2012, la competenza è affidata alla Regione. Il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs n. 152/06 che prevede l'applicazione di tale procedura nel seguente caso: "c) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento". In funzione dell'estensione del terreno funzionalmente asservito all'Azienda zootecnica Sant'Antonio S.A.S., il peso vivo è pari a 19,84 quintali/ha, inferiore alla soglia di 40 quintali/ha stabilito dalla normativa.

L'Azienda Zootecnica "Sant'Antonio" S.A.S. ha ottenuto il P.A.U. n. 31 del 13/02/2018 (Procedimento Autorizzatorio Unico ex DPR n. 160/2010 inerente la pratica SUAP n. 21420 del 30/09/2017) per l'esecuzione dei lavori di conversione di un allevamento avicolo in un allevamento di suini ad ingrasso da eseguirsi presso il centro agricolo-zootecnico ubicato in agro di Minervino Murge in contrada "Lomuscio/Porcili" ed individuato nel Catasto Terreni al foglio di mappa n. 179 particelle nn. 42, 58, 76, 249, 257, 269, 275, 276 e 278. A seguito dell'ottenimento del P.A.U. (Provvedimento Autorizzativo Unico), l'Azienda Zootecnica "Sant'Antonio" in data 05/02/2019 ha pertanto provveduto a comunicare al SUAP l'inizio dei lavori previsti nel progetto approvato e

ha presentato in data 14/11/2019 una SCIA per variante in corso d'opera al P.A.U. n. 31 del 13/02/2018, che non incide sui parametri urbanistici e non costituisce variante essenziale.

Gli interventi di manutenzione che verranno eseguiti sui sei capannoni esistenti destinati ad allevamento avicolo, non più in esercizio, sono finalizzati a realizzare porcilaie per suini in fase di ingrasso (da 30 a 160 kg), alimentati a bagnato e stabulati su pavimento parzialmente fessurato per un numero di capi superiore a 2.000.

Le attività saranno svolte all'interno di un complesso zootecnico costituito da:

- n. 6 (sei) capannoni in struttura metallica e tamponamento in pannelli in cls destinati a ricovero suini;
- n. 1 (uno) vano tecnico di circa 110 m² destinato a stoccaggio siero, autoclave, collettore, locale quadri computer per controllo alimenti e zona filtro sporco/pulito con servizi igienici per gli operatori in modo da non contaminare l'ambiente di lavoro;
- n. 1 (uno) locale esterno destinato a cabina elettrica con annessa tettoia destinata a stoccaggio rifiuti;
- area destinata alla installazione di n. 3 (tre) serbatoi di acqua da 20 m³ ciascuno e n. 4 (quattro) serbatoi per lo stoccaggio siero da 23 m³ ciascuno;
- n. 2 (due) celle frigorifere per lo stoccaggio delle carcasse.

Il ciclo produttivo può essere sintetizzato nelle fasi di alimentazione, stabulazione, stoccaggio e spandimento liquami.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Si procede quindi alla ricostruzione dell'iter procedimentale:

1. con nota acquisita al prot. n. 15337 del 02.12.2020 la società Azienda Zootecnica Sant'Antonio – Società Agricola Semplice presentava istanza di richiesta di Autorizzazione Integrata Ambientale; veniva allegata, a suddetta istanza, la documentazione progettuale, il calcolo della tariffa istruttoria, redatto ai sensi del DM n. 58/2017, allegato II e DGR n. 36/2018 e la relativa distinta di pagamento.
2. Con nota prot. n. 821 del 20.01.2021 questo Servizio avviava il procedimento e pubblicava la documentazione relativa al progetto presentato sul portale istituzionale della Sezione Autorizzazioni Ambientali; contestualmente questo Servizio chiedeva al Gestore la documentazione integrativa.
3. Con nota acquisita al prot. n. 2132 del 16.02.2021 il Proponente trasmetteva a questo Servizio la documentazione integrativa.
4. Con nota prot. n. 2246 del 17.02.2021 il Servizio AIA/RIR convocava la Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 bis della L. 241/90 e s.m.i. per il giorno 04 marzo 2021, in modalità asincrona, in considerazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, invitando le amministrazioni in indirizzo a far pervenire entro la medesima data il proprio parere; di seguito i pareri pervenuti:
 - ARPA DAP BAT (prot. regionale n. 2787 del 26.02.2021): emissioni in atmosfera – si chiedeva all'Autorità competente di prescrivere l'adozione di un sistema di monitoraggio integrato per il controllo delle emissioni odorigene all'interno del confine aziendale, dettagliato nella nota; in recepimento della BAT 12, si chiedeva al Gestore di fornire il Piano di gestione degli odori, di integrare la documentazione agli atti con un particolare costruttivo dei sistemi di copertura previsti per ridurre le emissioni dagli stoccaggi su platea, di integrare la relazione di Valutazione Previsionale di impatto acustico con gli elaborati esplicitati nella nota; si chiedeva, inoltre, di integrare il Piano di monitoraggio e controllo con le richieste esplicitate nella nota stessa;
 - Provincia BAT, prot. n. 3258 del 09.03.2021 (prot. provinciale n. 4742/21): nel parere si legge “... trattandosi di procedimento di rilascio di AIA e vigendo, in materia, l'attribuzione di competenze dianzi richiamato, si comunica, vista la nota di indizione di conferenza di servizi, di non rilevare ulteriori e/o differenti competenze dirette per le quali la Provincia sarebbe chiamata a rendere formale parere...”;

5. Con nota prot. n. 3859 del 16.03.2021 il Servizio AIA/RIR trasmetteva i pareri e le richieste di integrazioni da parte delle Amministrazioni convocate e da parte dello scrivente Servizio, invitando il Gestore a trasmettere la documentazione integrativa.
6. Con nota acquisita al prot. n. 4322 del 24.03.2022 il Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità veterinaria della Regione Puglia riportava quanto segue: *"...In riferimento alla nota prot. 3859 del 16/03/2021, concernente la richiesta di parere per la domanda dell'Azienda in oggetto, in base alla normativa vigente, si comunica che Questo Servizio non deve esprimere alcun parere ai fini dell'accoglimento della stessa..."*.
7. Con note acquisite al prot. n. 5298 del 12.04.2021 e n. 5383 del 13.04.2021 il Proponente trasmetteva a questo Servizio la documentazione integrativa.
8. Con nota prot. n. 5832 del 20.04.2021 questo Servizio invitava le amministrazioni in indirizzo a trasmettere il proprio parere di competenza in merito alle integrazioni fornite dal Gestore.
9. Con nota acquisita al prot. n. 5983 del 23.04.2021 ARPA DAP BAT trasmetteva il proprio parere favorevole con condizioni.
10. Con nota AOO_075/PROT/0006726 del 07.06.2021 ed acquisita al prot. n. 8769 del 07.06.2021, la Sezione Risorse Idriche/Regione Puglia inoltrava il proprio contributo anche al Gestore, esprimendo parere favorevole ma richiedendo un adeguamento al R.R. n. 26/2011 relativamente alla gestione delle acque reflue di tipo domestico.
11. Con nota prot. n. 8939 del 09.06.2021 questo Servizio chiedeva al Gestore di riscontrare la nota prot. n. 8769 del 07.06.2021.
12. Con nota acquisita al prot. n. 10925 del 20.07.2021 il Gestore riscontrava la nota prot. n. 8769 del 07.06.2021.
13. Con nota prot. n. 12347 del 30.08.2021 questo Servizio chiedeva al Comune di Minervino - Settore V pianificazione e Assetto del Territorio parere di competenza in merito alla gestione delle acque reflue domestiche in ottemperanza al R.R. n. 26/2011, così come modificato ed integrato dal R.R. n. 7/2016 e dal R.R. n. 1/2017, da trasmettersi entro 30 giorni dal ricevimento della nota.
14. Con nota acquisita al prot. n. 14894 del 14.10.2021 il Comune di Minervino – Settore V pianificazione e Assetto del Territorio trasmetteva il proprio parere con richiesta integrazioni, inoltrato da questo Servizio al Gestore con nota prot. n. 14950 del 15.10.2021.
15. Con nota prot. n. 15194 del 21.10.2021 questo Servizio chiedeva parere di competenza alla Regione Basilicata, Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni, in riferimento allo spandimento dei liquami sottoprodotti di origine animale su terreni di proprietà del Gestore, ubicati in Regione Basilicata.
16. Con nota acquisita al prot. n. 15210 del 21.10.2021 il Gestore riscontrava la nota prot. n. 14894 del 14.10.2021 del Comune di Minervino.
17. Con nota acquisita al prot. n. 16608 del 16.11.2021 la Regione Basilicata trasmetteva il proprio parere di competenza con richiesta di integrazioni (nota trasmessa da questo Servizio al Gestore con prot. n. 16884 del 19.11.2021).
18. Con nota acquisita al prot. n. 17245 del 26.11.2021 il Gestore trasmetteva a questo Servizio le integrazioni richieste dalla Regione Basilicata, inoltrate all'Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni con nota prot. n. 17337 del 29.11.2021.
19. Con nota acquisita al prot. n. 18738 del 27.12.2021 la Regione Basilicata esprimeva parere favorevole ai fini del rilascio dell'AIA, alla luce del nuovo PUA (Piano di Utilizzo Agronomico) trasmesso in data 16.12.2021 (acquisito al prot. n. 18925 del 29.12.2021), con le seguenti prescrizioni:

- apportare sui terreni ricadenti in Basilicata in zona non vulnerabile ai nitrati, una quantità di azoto netto al campo da effluenti di allevamento non superiore al fabbisogno delle colture e, comunque, non superiore mediamente ai 340 kg per ettaro in un anno;
 - trasmettere all'Ufficio Zootecnica, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni della Regione Basilicata, un atto di assenso allo spandimento dei reflui zootecnici sulle particelle 9, 10, 11 e 17 del foglio 81 in agro di Ferrandina, condotte dalla SU.IT. SUINI ITALIANI SRL SOCIETÀ AGRICOLA, così come indicato nella relazione tecnico – agronomica;
 - trasmettere all'Ufficio Zootecnica, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni della Regione Basilicata il nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica alla scadenza di ogni quinquennio;
 - segnalare tempestivamente all'Ufficio Zootecnica, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni della Regione Basilicata ogni eventuale variazione inerente alla tipologia, alla quantità ed alle caratteristiche delle sostanze destinate all'utilizzazione agronomica, nonché dei terreni ricadenti in Basilicata oggetto di utilizzazione agronomica;
 - rispettare i divieti e gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Sono fatti salvi gli ulteriori divieti stabiliti dagli strumenti di pianificazione provinciale e comunale e dalle norme e regolamenti di settore.
20. Con nota prot. n. 1876 del 15.02.2022 questo Servizio convocava per il giorno 10.03.2022 la prima seduta di Conferenza di Servizi in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14 – ter della L. n. 241/1990.
21. Con nota acquisita al prot. n. 2321 del 23.02.2022 il Comune di Minervino – Settore V pianificazione e Assetto del Territorio trasmetteva il proprio parere di competenza come segue:
- “...ESPRIME PARERE ENDOPROCEDIMENTALE FAVOREVOLE***
- Alla deroga ai trattamenti appropriati previsti dal Regolamento Regionale n. 26/2011 e ss.mm. ii. per la gestione delle acque reflue domestiche e assimilate in regime di deposito temporaneo dei liquami prodotti e al successivo smaltimento degli stessi come rifiuti...con l'osservanza delle seguenti prescrizioni/obblighi:*
- a) *garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento del sistema di stoccaggio, previo parere dell'ASL territorialmente competente;*
 - b) *obbligo di notificare all'Autorità competente ogni variazione della destinazione d'uso dell'insediamento o l'incremento dell'attività che comporta un aumento del carico organico espresso in abitanti equivalenti, tali da richiedere modifiche al sistema di stoccaggio o da determinare il superamento della soglia di applicabilità di 20 A.E., nonché il trasferimento della proprietà;*
 - c) *obbligo di allaccio alla pubblica fognatura nel momento in cui vengono realizzati nuovi tratti fognari nelle zone che attualmente ne sono sprovviste;*
 - d) *le immissioni dei reflui domestici nelle c.d. vasche a tenuta con successivo conferimento dei liquami ad un impianto di depurazione, pubblico o privato, non costituiscono uno scarico bensì un conferimento di rifiuti liquidi, previsto dall'art. 110 del D.Lgs 152/2006. Conseguentemente, i reflui devono essere gestiti e smaltiti come rifiuti, ai sensi della Parte IV dello stesso Decreto;*
 - e) *il nulla osta al deposito temporaneo dovrà essere revocato in caso di mancato rispetto alle prescrizioni di cui al presente Documento Tecnico. Prima della revoca, l'autorità competente al controllo, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 12 del Regolamento, procede alla diffida ed assegna un termine perentorio per la regolarizzazione del sistema di stoccaggio delle acque reflue. Decorso tale termine senza che l'interessato vi abbia provveduto, l'Autorità Competente ingiunge l'immediata cessazione del deposito temporaneo (art. 10 bis comma 6 del Regolamento Regionale 26/2013);*
 - f) *qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, l'Autorità Competente dispone, contestualmente alla diffida di cui al punto precedente, la sospensione dell'efficacia del nulla osta per un tempo determinato (art. 10 bis comma 7 del Regolamento Regionale 26/2013);*

- g) *sull'intervento in questione, è fatto salvo il parere igienico – sanitario dell'Ufficio ASL territorialmente competente, nonché autorizzazioni, prescrizioni e vigilanza di competenza della Regione o di altri Enti, derivanti dalla legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica;*
- h) *di demandare all'ARPA Puglia – Dipartimento provinciale di BAT – l'esecuzione dei controlli periodici di competenza, al fine di accertare l'adeguamento della qualità delle stesse ai parametri imposti dalla Legge, unitamente agli esiti dei controlli riguardanti il rispetto delle prescrizioni/obblighi di cui ai precedenti punti....”.*
22. Con nota prot. n. 3280 del 14.03.2022 veniva trasmesso il verbale di conferenza di servizi del 10.03.2022 di cui si riporta a seguire una sintesi delle questioni salienti:
- si dava lettura della bozza di Allegato tecnico durante la quale ci si soffermava in particolar modo sui paragrafi *“Emissioni in atmosfera”* e *“Gestione delle acque reflue civili”*, la cui discussione si riassume come segue:
 - *“Emissioni in atmosfera”*: il Servizio precisava che, come evidenziato dallo stesso Gestore in più passaggi degli elaborati tecnici, le ventole di aspirazione posizionate sotto le coperture convogliavano l'aria all'interno di camini. Alla luce di tale descrizione non si condivideva la caratterizzazione dei sistemi di estrazione dell'aria dai capannoni come emissioni diffuse anziché convogliate. ARPA DAP BAT confermava quanto riportato nella Relazione previsionale di impatto odorigeno circa la presenza di emissioni convogliate (come da modello elaborato dal consulente del Proponente). Pertanto il Gestore avrebbe provveduto ad aggiornare gli elaborati tecnici in riferimento alle emissioni convogliate e a compilare giusta tabella riassuntiva con indicati i punti di emissione secondo il format proposto dal servizio AIA/RIR.
 - *“Gestione delle acque reflue civili”*: si chiedeva di chiarire il tipo di trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche, nello specifico se il Gestore intendesse avvalersi dell'art. 10 bis del R.R. n. 26/2011. I consulenti dell'azienda chiarivano che il Gestore, a valle dell'istanza di P.A.U. - Procedimento Autorizzatorio Unico ex DPR 160/2010 (cfr. pratica SUAP n.21420 del 30/09/2017), aveva presentato, presso l'autorità competente, il progetto per l'installazione di vasche di tipo Imhoff a servizio del complesso agricolo-zootecnico in quanto l'azienda non è servita dalla rete pubblica fognaria. Era previsto sia il trattamento primario sia il trattamento secondario con sub-irrigazione. A seguito di tale istanza il servizio SISP dell'ASL BT ha rilasciato parere igienico sanitario favorevole (cfr. prot. n. 6763 del 31/01/2018 prescrivendo) secondo cui *“... i fanghi derivanti dal processo di sedimentazione e le acque chiarificate siano conferite, almeno trimestralmente, a ditte autorizzate per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento ai sensi della normativa vigente e la non effettuazione di alcuna tipologia di scarico in loco...”*. Si chiedeva al Gestore di fornire copia del contratto stipulato con la ditta specializzata individuata per il trasporto dei reflui. Il Gestore comunicava che avrebbe proceduto con le integrazioni richieste, ed il Servizio riferiva che si sarebbe sollecitata l'ASL BT ad esprimersi in merito a tale aspetto progettuale.
23. Con note acquisite al protocollo nn. 4337, 4338, 4339 del 04.04.2022 il Gestore trasmetteva a questo Servizio la seguente documentazione:
- Elenco elaborati Rev. 02 del 21/03/2022.
 - Schede AIA Rev. 02 del 21/03/2022.
 - Sintesi non tecnica Rev. 02 del 21/03/2022.
 - Relazione tecnica AIA Rev. 02 del 21/03/2022.
 - Piano di Monitoraggio e Controllo – PMC Rev.02 del 21/03/2022.
 - Relazione applicazione BAT Rev.02 del 21/03/2022.

- R1.a – Relazione tecnica illustrativa (relazione presentata nell’ambito del Permesso a costruire rispetto alla quale si è espressa l’ASL Bat con Prot. N. 6763/18 del 31.01.2018) Rev. 1 del 18/12/2017.
- Ricevuta di avvenuta consegna al SUAP della documentazione integrativa nell’ambito del permesso a costruire tra cui la relazione tecnica (R.1a) e la planimetria Generale stato di Progetto (D.6a)- Ricevuta PEC del 24/12/2017.
- Contratto di smaltimento rifiuti civili ditta ECOBAT Rev 02 del 25/11/2021.
- Relazione tecnico-agronomica e piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici Rev.02 del 25/11/2021.
- Tav 8 Planimetria generale raccolta acque meteoriche e reflui civili Rev.02 del 21/03/2022.
- D.6a Planimetria Generale Stato di Progetto (Tavola presentata nell’ambito del permesso a costruire rispetto alla quale si è espressa l’ASL Bat con prot. N. 6763/18 del 31/01/2018) Rev. 1 del 18/12/2017.

In merito al trattamento delle acque reflue assimilate alle domestiche il Gestore chiariva quanto segue:

“...come precisato nel paragrafo 3.5 del PmeC e nel paragrafo 6.2 della Relazione Tecnica AIA, l’azienda ha presentato al SUAP istanza di P.A.U. - Procedimento Autorizzativo Unico ex DPR 160/2010 (pratica SUAP n.21420 del 30/09/2017) avente ad oggetto i lavori di conversione di allevamento avicolo in suini ad ingrasso.

Successivamente a tale istanza è stata presentata ulteriore documentazione integrativa (come documentato dalle ricevute delle trasmissioni via PEC che si allegano alla presente) tra cui il progetto per l’installazione di vasche Imhoff a servizio del complesso agricolo-zootecnico in quanto l’azienda non è servita dalla rete pubblica fognaria. A seguito di tale istanza il servizio SISP dell’ASL BT ha rilasciato parere igienico sanitario favorevole con prot. n. 6763 del 31/01/2018 prescrivendo che i fanghi derivanti dal processo di sedimentazione e le acque chiarificate fossero conferite a ditte autorizzate per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento e che non fosse effettuata alcuna tipologia di scarico in loco.

Va precisato che la documentazione prodotta rispetto alla quale si è espresso il SISP rilasciando il parere igienico sanitario favorevole è in particolare la tavola “D.6a - Planimetria Generale Stato di Progetto rev.1 del 18/12/2017” e l’elaborato “R.1a - Relazione tecnica illustrativa rev.1 del 18/12/2017”.

Come si evince sia nella tavola di progetto sia nella relazione tecnica, al paragrafo 7.8, sono state previste n. 2 vasche Imhoff di cui una a servizio degli spogliatoi e l’altra a servizio della palazzina uffici il cui funzionamento è del tipo riconducibile al punto 1 dell’Allegato 3 del R.R 26/2011 e precisamente “Fossa Imhoff + subirrigazione drenata con trincea a fondo impermeabile fino a 50 A.E.”.

Come meglio descritto a pag. 31 della Relazione tecnica illustrativa del 18/12/2017 è previsto sia il trattamento primario sia il trattamento secondario. In particolare, il primo prevede la presenza di due comparti distinti di cui uno di sedimentazione del materiale grossolano e l’altro di digestione con relativa produzione di liquame chiarificato e conseguente abbattimento del carico inquinante. Il secondo invece prevede la sub-irrigazione ovvero lo smaltimento del refluo chiarificato all’interno di una trincea disperdente sfruttando le capacità depurative del terreno.

Quindi, sebbene siano presenti n. 2 vasche Imhoff che prevedono lo scarico in sub-irrigazione, di fatto l’ASL si è espressa avvalorando il funzionamento delle vasche Imhoff in termini di depurazione del refluo ma vietandone la dispersione in trincea drenante.

La presenza delle vasche Imhoff consente quindi di ottenere due diverse tipologie di rifiuto di cui una a frazione solida (CER 200304 - fanghi) e l’altra liquida (CER 200304 - liquidi chiarificati) che possono essere gestite separatamente presso impianti di recupero, ottimizzando, di riflesso, anche i costi di gestione dell’azienda in quanto si avrebbe un costo differenziato per il conferimento dei reflui chiarificati

rispetto a quello dei fanghi sedimentati (sicuramente inferiore rispetto al costo del conferimento del refluo tal quale, come si evince nel contratto di fornitura della ditta autorizzata al trasporto di rifiuti e presente fra gli allegati).

Si rammenta inoltre che, nell'ambito del procedimento in corso, l'azienda ha fornito i dovuti riscontri alle osservazioni espresse dalla Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia che, con nota AOO_075/PROT/06726 del 07/06/2021, relativamente alla gestione delle acque reflue di tipo domestico, richiedeva un adeguamento al R.R. n.26/2011 in merito alla configurazione di un "deposito temporaneo" di reflui civili, rispetto al quale si rendeva necessaria una deroga ai sensi dell'art. 10 bis del R.R. 26/2011 così come modificato ed integrato dal R.R. n. 7/2016.

Tale osservazione ha di fatto orientato la scrivente a presentare apposita istanza per la realizzazione di impianto per lo stoccaggio temporaneo di acque reflue domestiche acquisita dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia con prot. n.10925 del 20.07.2021.

Successivamente alle ulteriori richieste di integrazioni documentali da parte del Settore V del Comune di Minervino Murge circa la necessità di relazionare in merito all'impossibilità di realizzare un sistema di trattamento appropriato conforme al R.R. 26/2011 e al conseguente riscontro della scrivente che motivava il ricorso alla procedura di deroga al trattamento appropriato dei reflui civili e assimilati (ovvero che la motivazione fosse ascrivibile alle prescrizioni contenute nel Parere Igienico Sanitario rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica con prot. 6763/18 del 31.01.2018), si è giunti al parere endoprocedimentale favorevole rilasciato dal Comune di Minervino Murge con prot. n. 0002678 del 23.02.2022 avente ad oggetto la deroga ai trattamenti appropriati e alla gestione dei reflui civili in regime di deposito temporaneo.

Tutto ciò a conferma di quanto si evince negli elaborati progettuali presentati nell'ambito del procedimento in oggetto e richiamati nella presente.

Si precisa inoltre che l'organico attualmente operante nell'ambito dell'Azienda Zootecnica Sant'Antonio è costituito da un'unica unità lavorativa e la condizione di progetto prevede al massimo l'impiego di 5 unità lavorative...

...Fatta tale premessa è alquanto evidente che i volumi prodotti di reflui civili dall'unica unità lavorativa impiegata siano esigui e che in ogni caso, da quando ha avuto avvio l'attività, il collegamento al pozzetto di cacciata che consentirebbe di fatto la sub-irrigazione è stato completamente sigillato, per entrambe le vasche, garantendo a monte la tenuta stagna dello stoccaggio temporaneo del refluo in conformità a quanto prescritto nell'art. 10 bis del R.R. 26/2011 e s.m.i. Pertanto è intenzione aziendale mantenere il regime di deposito temporaneo dei liquami prodotti e provvedere al successivo conferimento a terzi degli stessi come rifiuti (fanghi e acque chiarificate), conformemente a quanto prescritto dall'ASL e dal successivo parere favorevole espresso dal Comune di Minervino Murge..."

24. Con nota prot. n. 5597 del 28.04.2022 veniva convocata la conferenza di servizi decisoria per il giorno 12.05.2022 in modalità sincrona. Si invitava, nello specifico, l'ufficio ASL a partecipare alla seduta al fine di offrire il proprio contributo in merito agli aspetti relativi alla gestione delle acque reflue civili, assimilate alle domestiche.
25. Con nota acquisita al prot. n. 6060 del 09.05.2022, l'Ufficio Zootecnica, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni della Regione Basilicata trasmetteva la nota proprio prot. n. 62052 del 06/05/2022 con cui confermava il proprio parere favorevole con prescrizioni già trasmesso con nota prot. regionale n. 18738 del 27.12.2021.
26. In sede di conferenza dei servizi del 12/05/2022, il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. n. 6378 del 13.05.2022, veniva definito quanto segue:
 - in riferimento al paragrafo 9 del Documento tecnico, "Uso della risorsa Idrica" il Gestore

trasmetteva, durante la seduta, a mezzo mail, il provvedimento di allaccio al consorzio di Bonifica Terre d'Apulia del 28/11/2019;

- in riferimento al paragrafo 11 "*Gestione dei rifiuti prodotti*" il Gestore trasmetteva, durante la seduta, a mezzo mail, il contratto stipulato con la ditta specializzata per il ritiro delle carcasse Fargeco srl di Napoli, operatore del recupero;
- per quanto concerne il monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene nonché il monitoraggio delle acque sotterranee il Proponente chiedeva che venisse valutata una revisione del Piano di Monitoraggio e Controllo in fase di esercizio sulla base delle evidenze del monitoraggio stesso. Arpa e l'AC chiarivano che, come previsto da normativa, avrebbero valutato tale richiesta a seguito di presentazione di regolare istanza;
- veniva illustrato il foglio di calcolo della tariffa istruttoria; il proponente si impegnava a trasmettere l'evidenza di pagamento del saldo, propedeutica all'emissione del provvedimento finale;
- tutti i presenti approvavano il Documento Tecnico, a seguito di lettura durante la seduta di conferenza di servizi.

27. Con nota acquisita al prot. n. 6378 del 13.05.2022 il Gestore trasmetteva la copia del versamento a saldo della tariffa istruttoria.

Tutto quanto premesso, esaminata la documentazione agli atti, si osserva che:

- il progetto prevede:
 1. il rilascio di una nuova autorizzazione integrata ambientale per allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), con contestuale adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017;
 2. il ciclo produttivo svolto all'interno dell'installazione destinata all'allevamento di suini da ingrasso può essere sintetizzato nelle fasi di alimentazione, stabulazione, stoccaggio e spandimento liquami. I lavori che interessano i capannoni destinati all'allevamento avicolo, non più in esercizio, sono finalizzati alla realizzazione di porcilaie per suini in fase di ingrasso (da 30 a 160 kg), alimentati a bagnato e stabulati su pavimento parzialmente fessurato per un numero di capi superiore a 2.000.
- a partire dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Portale Ambientale della Regione Puglia, avvenuta il 20.01.2021, sino alla data odierna non sono pervenute osservazioni;
- a seguito della trasmissione del verbale dell'ultima seduta di conferenza di servizi del 12 maggio 2022 non è pervenuto alcun ulteriore parere che, quindi, si intende favorevolmente acquisito da parte di tutti gli enti interessati per effetto dell'art. 14-ter della Legge n. 241/90 e s.m.i.;
- con il procedimento in esame è stata valutata la conformità dell'installazione alle nuove BAT Conclusion;
- il documento tecnico AIA, approvato dalla conferenza di servizi nella seduta del giorno 12 maggio 2022 sulla base delle posizioni prevalenti espresse, contiene le condizioni di esercizio riferite all'intera installazione, per la parte relativa alle attività interessate dal presente procedimento di nuova autorizzazione integrata ambientale, e riferite al Gestore Azienda Zootecnica Sant'Antonio SAS;
- in considerazione della portata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, quale autorizzazione all'esercizio dell'installazione a determinate condizioni che garantiscono la conformità ai requisiti IPPC relativa alle emissioni industriali e alle prestazioni ambientali, si ritiene dover precisare che il presente provvedimento non costituisce titolo concessorio, ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio finché ricorrono le condizioni di cui alla lettera r-bis dell'art.5 co.1 del D.lgs.152/06 e s.m.i.;
- l'installazione non è certificata ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 e non è registrata ai sensi del regolamento CE 1505/2017 (EMAS);

- il termine di validità dell'AIA ai sensi dell'art. 29 – octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. è di 10 (dieci) anni dalla data del rilascio;

Tutto quanto sopra esposto, si sottopone al Dirigente del Servizio per il provvedimento di competenza che riterrà più opportuno adottare.

Funzionario PO AIA
Ing. Concita CANTALE

Si conferma che lo schema di provvedimento, sotto il profilo tecnico e prescrittivo, ha una formulazione coerente con gli analoghi provvedimenti di autorizzazione integrata ambientale ordinariamente adottati dal Servizio.

PO Coordinamento AIA
Ing. Michela INVERSI

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

Letta e fatta propria la relazione che precede che qui si intende approvata ed integralmente richiamata e trascritta,

- in considerazione della natura dei provvedimenti/pareri sopra indicati, resi da:
 1. ARPA DAP BAT con nota prot. n. 2787 del 26.02.2021 e con nota acquisita al prot. n. 5983 del 23.04.2021;
 2. Provincia BAT con nota prot. n. 3258 del 09.03.2021;
 3. Servizio Sicurezza Alimentare e Sanità veterinaria della Regione Puglia con nota prot. n. 4322 del 24.03.2022;
 4. Sezione Risorse Idriche/Regione Puglia con nota prot. n. 8769 del 07.06.2021;
 5. Comune di Minervino – Settore V pianificazione e Assetto del Territorio con nota acquisita al prot. n. 14894 del 14.10.2021;
 6. Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni della Regione Basilicata con nota acquisita al prot. n. 16608 del 16.11.2021, con nota acquisita al prot. n. 18738 del 27.12.2021 e con nota prot. n. 62052 del 06.05.2022;
 7. in forma di assenso, per effetto dell'art. 14 – ter comma 7 della Legge 241/80 e s.m.i., da parte di tutti gli altri enti convocati e non intervenuti alle sedute di conferenza di servizi.
- Attesa la dimostrazione fornita dal Gestore sull'adeguamento dell'installazione alle nuove BAT di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017, che dovrà avvenire entro i termini previsti dal Testo Unico Ambientale;
- Vista la finalità dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente dalle attività di cui all'Allegato VIII e prevede misure tese ad evitare, ove possibile, o a ridurre le emissioni dell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente salve le disposizioni sulla valutazione di impatto ambientale.
- Visto l'articolo 29- bis del Testo Unico Ambientale "Individuazione e utilizzo delle migliori tecniche disponibili" secondo cui l'Autorizzazione Integrata Ambientale in attuazione delle finalità di cui al citato articolo 4 deve essere rilasciata fissando condizioni di esercizio conformi alle migliori tecniche disponibili;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/90 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in

tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Regolamento UE 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.Lgs. n. 196/2003 e dal D.Lgs. n. 101/2018 e s.m.i., ed ai sensi del vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, in quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione dei dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale all'esercizio della installazione per allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), ubicata presso il comune di Minervino Murge (BT) in contrada Lomuscio/Porcili, codice IPPC 6.6 b) di cui all'Allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., stabilendo che:

1. viene rilasciata nuova autorizzazione integrata ambientale per allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), con contestuale adeguamento alle disposizioni delle migliori tecniche disponibili (BAT), di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017;
2. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento ed allegato "Documento Tecnico";
3. il Gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il "Documento tecnico";
4. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia, alla Provincia di BAT e al Comune di Minervino Murge ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente AIA;
5. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di enti non intervenuti nel procedimento;
6. la presente Autorizzazione Integrata Ambientale non costituisce alcun titolo concessorio per la gestione dell'installazione, ma esclusivamente autorizzazione all'esercizio dell'attività in favore del Gestore finché ricorrono le condizioni di cui all'articolo 5 comma 1 lettera r- bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
7. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 "Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali" e smi;
8. il termine di validità dell'AIA ai sensi dell'art. 29 – octies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. è di 10 (dieci) anni dalla data del rilascio;

di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente esecutivo;

di notificare il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali - Servizio AIA-RIR, al Gestore "Azienda Zootecnica Sant'Antonio Società Agricola Semplice" con sede legale in Via Roma, 17 Bitritto (BA), azienda zootecnicasantantonio@pec.it

di trasmettere il presente provvedimento all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di BAT, alla Provincia di BAT, al Comune di Minervino Murge, alla Sezione Risorse Idriche – Regione Puglia, al Dipartimento di prevenzione ASL BAT, all'Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione delle Produzioni della Regione Basilicata, al Dipartimento Ambiente, paesaggio e qualità urbana.

Il presente provvedimento:

- è redatto in unico originale, composto da n. 16 facciate e n. 2 allegati come seguono: Allegato 1 (Documento Tecnico) n. 49 facciate, Allegato 2 (Piano di Monitoraggio e Controllo) n. 25 facciate, per un totale di n. 90 facciate;
- è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 443/2015;
- è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 443/2015.
- sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti dirigenti;
- sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

ing. Luigia BRIZZI



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

maggio 2022

DOCUMENTO TECNICO

ID AIA 1633 – Azienda Zootecnica Sant'Antonio – Società Agricola Semplice – Contrada Lomuscio/Porcili – Minervino Murge (BT). IPPC 6.6 b). **Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale** ai sensi dell'art.29 sexies del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. per allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg).

Proponente: **Azienda Zootecnica Sant'Antonio s.a.s.**
Contrada Lomuscio/Porcili
Minervino Murge (BT)



CONCITA
CANTALE
07.06.2022
08:29:43
GMT+01:00



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

SOMMARIO

1	DEFINIZIONI	4
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	7
3	IDENTIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE	8
4	AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	12
5	DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO	13
6	DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI.....	20
7	DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE	23
7.1	DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO	24
7.1.1	<i>Alimentazione</i>	25
7.1.2	<i>Fase di stabulazione.....</i>	25
7.1.3	<i>Fase di trattamento e stoccaggio</i>	26
7.1.4	<i>Fase di spandimento degli effluenti.....</i>	29
7.1.5	<i>Gestione acque reflue assimilate alle domestiche</i>	30
8	USO DELL'ENERGIA.....	31
9	USO DELLA RISORSA IDRICA	31
10	USO DELLE MATERIE PRIME	32
11	GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI	32
11.1	PRESCRIZIONI	34
12	EMISSIONI IN ATMOSFERA.....	34
12.1	EMISSIONI CONVOGLIATE.....	39
12.2	EMISSIONI DIFFUSE	40
12.2.1	<i>Monitoraggio in continuo.....</i>	40
12.2.2	<i>Misure di contenimento.....</i>	41
12.3	EMISSIONI FUGGITIVE.....	41
12.3.1	<i>Misure di contenimento.....</i>	41
12.4	ALTRE PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	41



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

12.4.1	Misure discontinue degli autocontrolli	41
12.4.2	Prescrizioni relative ai metodi di prelievo e analisi emissioni atmosfera.....	42
13	GESTIONE ACQUE METEORICHE	43
14	GESTIONE ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE.....	44
15	MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO	44
16	EMISSIONI SONORE.....	45
16.1	PRESCRIZIONI	45
17	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	45
18	PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA.....	46
19	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE.....	47
19.1	CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	47
20	COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI.....	47
21	RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE.....	48
22	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	48
23	STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE	49



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
Autorità di controllo	Agenzia per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
Gestore dell'impianto di trattamento meccanico biologico	Azienda Zootecnica Sant'Antonio SAS sarà indicato nel testo seguente con il termine <i>Gestore</i> ai sensi dell'art.5, comma 1, lettera r-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Migliori tecniche disponibili available techniques - BAT	<p>La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l' idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso.</p> <p>Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i..</p> <p>Si intende per:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato nell'Allegato della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità, i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

	<p>richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo".</p> <p>Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.</p>
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	<p>La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).</p>



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Si riporta di seguito la SCHEDA A – Identificazione dell'impianto, ripresa dall'elaborato "Schede AIA".

SCHEDA A

IDENTIFICAZIONE DELL'IMPIANTO

denominazione				AZIENDA ZOOTECNICA SANT'ANTONIO – SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE			
da compilare per ogni attività IPPC:							
6.6 b	110.04 e 110.05	01.2	01.46.00				
Codice IPPC ¹	Codice NOSE-P ²	Codice NACE ³	Codice ISTAT				
classificazione IPPC ¹	Allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg)			NUOVA ATTIVITÀ			
classificazione NOSE-P ²	Fermentazione enterica e Gestione liquami			stato impianto			
classificazione NACE ³	Agricoltura, allevamento di animali						
classificazione ISTAT	Allevamento di suini da ingrasso			AZIENDA ZOOTECNICA SANT'ANTONIO – SOCIETA AGRICOLA SEMPLICE			
				ragione sociale			
Iscrizione al Registro delle imprese presso la C.C.I.A.A. di: BARI				n. 604153			
Indirizzo dell'impianto							
Comune	Minervino Murge	prov.	BT	CAP	76013		
frazione o località	Contrada Lomuscio/Porcili						
via e n. civico	s.n.						
telefono	080631216	e-mail	l.grieco61@gmail.com	PEC	aziendazootecnicasantantonio@pec.it		
coordinate geografiche	16° 4' 32.038" E			41° 2' 12.552" N			
Sede legale (se diversa da quella dell'impianto)							
comune	Bitritto	prov.	BA	CAP	70020		
frazione o località							
via e n. civico	Roma n.17						
telefono	080 631216	e-mail	l.grieco61@gmail.com	PEC	aziendazootecnicasantantonio@pec.it		
partita IVA	01934790765						
Responsabile legale							
nome	LUCIA MARIA ANTONIETTA		cognome	GRIECO			
nato a		prov. ()	il				
residente a		prov. ()	CAP				
via e n. civico							
telefono	080 631216	e-mail	l.grieco61@gmail.com	PEC	aziendazootecnicasantantonio@pec.it		
codice fiscale							

¹ Vedere allegato I D.Lgs 152/06² Classificazione standard Europea delle fonti di emissione (Dec. 2000/478/CE)³ Classificazione standard europea delle attività economiche (definizione di impresa adottata dalla Commissione UE: comunicazione n. 96/C 213/04 del 23/07/96 – richiamata nel Reg. CE 70/2000)



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Referente IPPC

nome	LUCIA MARIA ANTONIETTA	cognome	GRIECO
telefono	080 631216	e-mail	L.grieco61@gmail.com
		e-mail	aziendazootecnicasantantonio@pec.it
indirizzo ufficio (se diverso da quello dell'impianto)			

superficie totale m ²	45.562	volume totale m ³	42.977,03
----------------------------------	--------	------------------------------	-----------

superficie coperta m ²	10.244	sup. scoperta impermeabilizzata m ²	0
-----------------------------------	--------	--	---

Responsabile tecnico	N.A.
----------------------	------

Responsabile per la sicurezza	GRIECO LUCIA MARIA ANTONIETTA
-------------------------------	-------------------------------

Numero totale addetti	5
-----------------------	---

Turni di lavoro	1 - dalle	alle
	2 - dalle	alle
	3 - dalle	alle
	4 - dalle	alle

Periodicità dell'attività	<input checked="" type="checkbox"/>	tutto l'anno
---------------------------	-------------------------------------	--------------

gen	feb	mar	apr	mag	giu	lug	ago	set	ott	nov	dic
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Anno di inizio dell'attività	A seguito ottenimento AIA
------------------------------	---------------------------

Anno dell'ultimo ampliamento o ristrutturazione	/
---	---

Data di presunta cessazione attività	2070
--------------------------------------	------

3 IDENTIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE

In questo paragrafo viene riportata una descrizione dell'inquadramento territoriale ed urbanistico dell'impianto in esame, ripreso dall'Allegato "5 - Relazione tecnica AIA" Rev 02 del 21/03/2022.

L'Azienda Zootecnica "Sant'Antonio" Società Agricola Semplice è ubicata nel Comune di Minervino Murge in contrada Lomuscio/Porcili ed è costituita da strutture ad uso abitativo ed agricolo-zootecniche poste ad un'altitudine media sul livello del mare di circa 370 m. Il sito è accessibile dalla S.P. 230 che si immette sulla strada vicinale "Gravina" ed è individuato dalle seguenti coordinate geografiche: - Lat. 41.036820 - Long. 16.075566.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii



Figura 1: Ortofoto con perimetrazione dell'installazione – Relazione tecnica AIA – Rev 02 del 21/03/2022

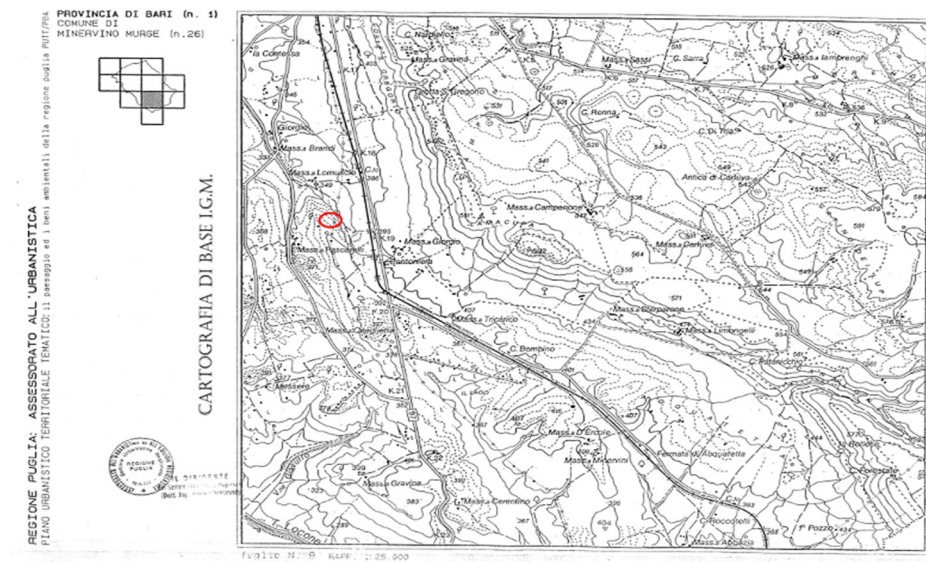


Figura 2: Estratto topografico- REV. 16.07.2021



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

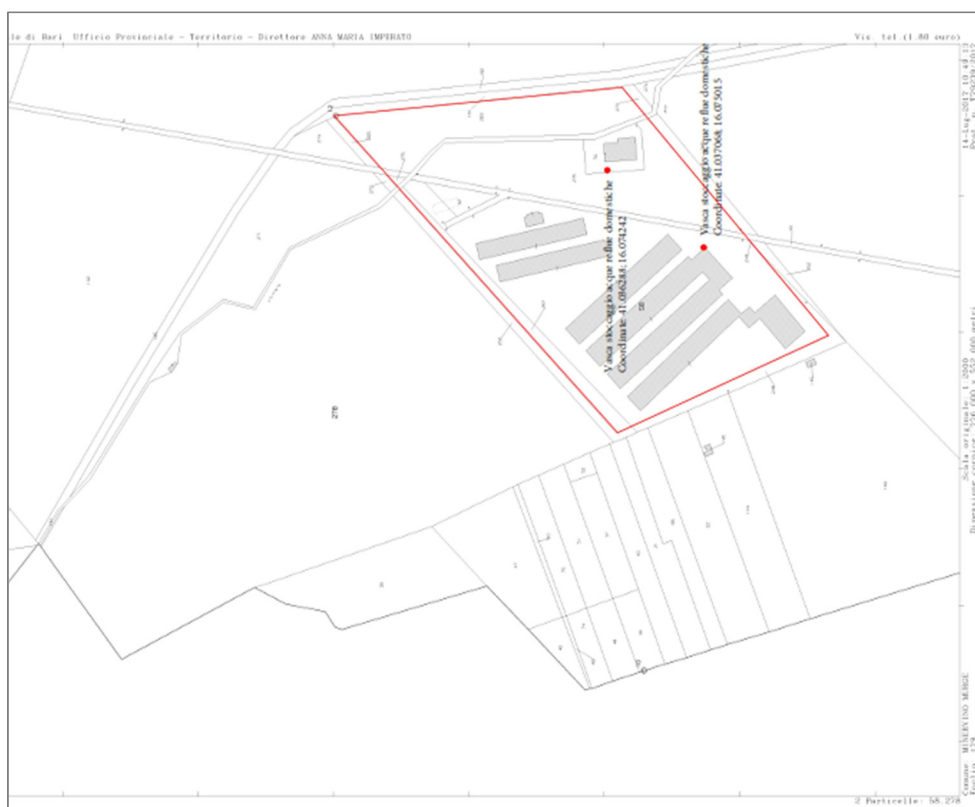


Figura 3: Stralcio catastale – REV. 16.07.2021

I terreni utilizzati ai fini dello spandimento degli effluenti sono localizzati sia nel territorio di Minervino Murge (BAT) sia nel territorio di Ferrandina (MT), in Basilicata. In ogni caso sia i terreni ubicati nel territorio di Minervino Murge sia quelli ubicati nel territorio di Ferrandina non rientrano in Zone Vulnerabili ai Nitrati, ma in Zone Ordinarie.

L'azienda ha una superficie catastale complessiva pari a Ha 219.09.70, di cui Ha 210.56.56 costituiscono la Superficie Agricola Utilizzata (S.A.U.) ed Ha 08.53.14 Fabbricati rurali e Tare.

Le particelle catastali interessate dallo spandimento agronomico e censite nel Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA), TAB. 3 dell'elaborato tecnico "Relazione Tecnico – Agronomica e Piano di Utilizzazione Agronomico degli effluenti zootecnici provenienti dall'allevamento di suini e successivo spandimento sui terreni aziendali", rev. 25.11.2021, sono elencate a seguire.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

TABELLA 3 : Superficie Aziendale									
DATI CATASTALI				QUALITA' REALI					
COMUNE	Titolo di possesso	Foglio	Particella	Superficie Ha	Qualità	Seminativo Ha	Uliveto Ha	Bosco/Pasc.Arbor Ha	Febb. Rur./Tare Ha
Ferrandina		72	30	1,9533	Seminativo	1,7797			0,1736
Ferrandina		81	2	2,0210	Seminativo	1,7710		0,2499	0,0001
Ferrandina		81	3	0,6924	Seminativo	0,6374		0,0303	0,0047
Ferrandina		81	4	2,0682	Seminativo	1,8574		0,1750	0,0358
Ferrandina		81	7	2,4520	Seminativo	2,4993		1,3181	0,0941
Ferrandina				1,4215	Pescolo				
Ferrandina		81	8	2,9181	Seminativo	2,8983		0,0198	
Ferrandina	CONCESSI IN AFFITTO ALLA SUIT	81	9		Seminativo				
Ferrandina	CONCESSI IN AFFITTO ALLA SUIT	81	10		Seminativo				
Ferrandina					Pescolo				
Ferrandina	CONCESSI IN AFFITTO ALLA SUIT	81	11		Seminativo				
Ferrandina		81	14	0,4723	Seminativo	0,4784		0,0580	0,8476
Ferrandina				0,9117	Inculto produttivo				
Ferrandina	CONCESSI IN AFFITTO ALLA SUIT	81	17		Seminativo				
Ferrandina		81	23	0,0008	Seminativo	0,0008		0,0921	0,0131
Ferrandina				0,0052	Inculto produttivo				
Ferrandina		81	24	0,0011	Seminativo	0,0011		0,0201	0,0138
Ferrandina				0,0339	Inculto produttivo				
Ferrandina		81	54	121,0080	Inculto produttivo	0,3176		122,2904	
Ferrandina				1,0000	Seminativo				
Ferrandina		81	55	1,3878	Inculto produttivo				1,3878
Ferrandina		81	56	0,0882	Inculto produttivo			0,0882	
Ferrandina		81	57	0,0238	Seminativo			0,0238	
Ferrandina		81	58	5,8908	Seminativo	3,4213		2,4121	0,0604
Ferrandina		81	59	0,5770	Seminativo				0,5770
Ferrandina		81	60	4,2234	Seminativo			4,2234	
Ferrandina		81	61	0,0036	Seminativo			0,0036	
Ferrandina		81	62	17,0807	Seminativo	16,0893	1,5431		0,0776
Minervino murge		179	11	0,1375	Seminativo	0,1375			
Minervino murge		179	17	0,0045	Seminativo	0,0045			
Minervino murge		179	42	0,0568	Seminativo	0,0282			0,0286
Minervino murge		179	56	2,6313	Ente Urbano				2,6313
Minervino murge		179	76	0,1246	Ente Urbano				0,1246
Minervino murge		179	177	0,3797	Seminativo	0,3404			0,0393
Minervino murge		179	178	0,1954	Seminativo	0,1698			0,0256
Minervino murge		179	179	0,2212	Seminativo				0,2212
Minervino murge		179	181	0,2170	Seminativo				0,1732
Minervino murge		179	182	0,2138	Seminativo	0,0583			0,1735
Minervino murge		179	185	0,0039	Seminativo	0,0039			
Minervino murge		179	186	0,0299	Seminativo	0,0299			
Minervino murge		179	191	0,0039	Seminativo	0,0039			
Minervino murge		179	192	4,3215	Seminativo	4,3215			
Minervino murge		179	195	0,1384	Seminativo	0,0275			0,1311
Minervino murge		179	244	7,2248	Seminativo	7,1430			0,0818
Minervino murge		179	246	0,0837	Seminativo	0,0128			0,0709
Minervino murge		179	249	0,0003	Seminativo				0,0003
Minervino murge		179	251	7,7279	Seminativo	7,6732			0,0547
Minervino murge		179	252	0,0118	Seminativo	0,0133			0,0185
Minervino murge		179	237	0,2090	Seminativo	0,0112			0,1987
Minervino murge		179	258	0,1608	Seminativo	0,0092	0,0035		0,1401
Minervino murge		179	265	0,0295	Seminativo	0,0295			
Minervino murge		179	269	0,6930	Seminativo	0,3917			0,3013
Minervino murge		179	270	0,2196	Seminativo				0,2196
Minervino murge		179	271	0,8483	Seminativo	0,7490			0,0993
Minervino murge		179	272	0,0100	Seminativo	0,0051			0,0049
Minervino murge		179	273	0,0194	Seminativo	0,0070			0,0124
Minervino murge		179	274	0,1004	Seminativo	0,0737			0,0267
Minervino murge		179	275	0,0008	Seminativo	0,0008			
Minervino murge		179	276	0,8276	Seminativo	0,8403	0,1853		
Minervino murge		179	277	1,5927	Seminativo	1,1432			0,4495
Minervino murge		179	278	7,0079	Seminativo	7,0079			
Minervino murge		179	310	14,7046	Seminativo	14,4661			0,2385
Minervino murge		179	312	1,5904	Seminativo	1,5904			
TOTALE				219,0970		77,9022	1,5339	131,1295	8,5314

Figura 4: tabella 3 del PUA

Il Comune di Minervino Murge non ha ancora adottato la classificazione acustica del territorio per cui ai fini dell'inquadramento del sito si fa riferimento ai valori limite dettati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 ed in particolare alla classe definita come "Tutto il territorio nazionale" che prevede 70 dB come limite diurno e 60 dB come limite notturno.

L'allevamento in oggetto non rientra all'interno di alcuna area assoggettata a vincoli.

L'Azienda zootecnica Sant'Antonio ricade in zona agricola classificata "E1 - agricole ordinarie", secondo il Piano Urbanistico Generale attualmente in vigore nel Comune di Minervino Murge, approvato con D.C.C. n. 76 del 8.11.2012. Le NTA relative alle zone agricole ordinarie prevedono che in dette zone siano ammessi interventi di edilizia residenziale, ricettiva e turistica, interventi di miglioramento agricolo, per attrezzature a servizio della produzione



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

agricola e per eventuali allevamenti zootecnici. In virtù quindi della natura agricola-zootecnica del sito, il progetto in questione non richiede variante al suddetto strumento urbanistico.

L'installazione è ubicata in catasto terreni al foglio di mappa n. 179, particelle n. 42, 58, 76, 249, 257, 269, 275, 276 e 278, in un unico corpo della superficie complessiva di 45.562 m² di cui 12.126,42 m² di superficie coperta e 33.435,58 m² di superficie scoperta, di cui circa 22.800 m² di aree destinate a verde.

Foglio	Particelle
179	42, 58, 76, 249, 257, 269, 275, 276 e 278

4 AUTORIZZAZIONI IN POSSESSO E CONSIDERATE NELL'AMBITO DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Si tratta di installazione non in esercizio per cui all'atto della presentazione della presente domanda l'azienda è in possesso del Provvedimento Autorizzativo Unico (P.A.U.) n.31 del 13/02/2018 inerente la pratica SUAP n. 21420 del 30/09/2017.

Settore Interessato	Provvedimento autorizzativo	Oggetto provvedimento	Ente competente	Norme di riferimento	Sostituito da AIA
	Data di emissione				
P.A.U.	Determinazione Dirigenziale n. 31 del 13/02/2018	Realizzazione delle opere per la riconversione di un allevamento, da avicolo ad allevamento di suini ad ingrasso, all'interno del complesso Agricolo – Zootecnico esistente, così come sopra identificato	Comune di Minervino Murge	DPR 160/2010, DPR 380/01	NO
AUA	Determinazione Dirigenziale n. 999 del 19/11/2020	Autorizzazione emissioni in atmosfera e impatto acustico per allevamento suini da ingrasso n. capi <2000	Provincia di Barletta – Andria - Trani	Ex art. 269 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii	NO

* Il Gestore è tenuto, ove richiesto, ad attivare l'iter procedimentale previsto all'art.3 del DPR n. 151/2011 ai fini dell'aggiornamento del Certificato di Prevenzione Incendi in seguito alla realizzazione dei nuovi interventi progettuali.

Nell'ambito del Provvedimento Autorizzativo Unico sono stati acquisiti inoltre:

- il parere favorevole a condizioni dal V Settore del Comune di Minervino Murge del 30/01/2018;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

- parere igienico sanitario favorevole dalla ASL Bat – Servizio SIAV prot. n.5712 del 26/01/2018;
- parere igienico sanitario favorevole dalla ASL Bat – Servizio SIS prot. n. 6763 del 31/01/2018.

A seguito dell'ottenimento del P.A.U. (Provvedimento Autorizzativo Unico), l'Azienda Zootecnica "Sant'Antonio", in data 05/02/2019, ha provveduto a comunicare al SUAP l'inizio dei lavori aventi ad oggetto la realizzazione dei manufatti edilizi e degli impianti tecnici previsti nel progetto approvato e ha presentato in data 14/11/2019 una istanza di SCIA per variante in corso d'opera al P.A.U. prot. n. 31 del 13/02/2018 che non incide sui parametri urbanistici e non costituisce variante essenziale. In particolare, la SCIA ha ad oggetto le seguenti variazioni:

- realizzazione di un impianto interno di raccolta dei liquami anziché esterno;
- recupero di una parte del capannone destinato a locale tecnico anziché la completa demolizione dello stesso;
- realizzazione delle vasche di stoccaggio liquame con struttura in c.a. gettata in opera anziché con pannelli in C.A.P.;
- recupero delle acque meteoriche rivenienti dalle coperture dei vari capannoni, deposito, palazzina uffici/alloggio ai fini del riutilizzo per il lavaggio dell'impianto di raccolta liquami con raccolta all'interno di apposita cisterna interrata esistente.

Inoltre, il progetto non ricade nell'ambito di applicazione della Procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'Allegato IV alla parte seconda del D.Lgs 152/06 che prevede l'applicazione di tale procedura nel seguente caso:

c) impianti per l'allevamento intensivo di animali il cui numero complessivo di capi sia maggiore di quello derivante dal seguente rapporto: 40 quintali di peso vivo di animali per ettaro di terreno funzionalmente asservito all'allevamento.

Infatti, considerando il peso vivo massimo di un suino in accrescimento pari a 160 Kg e considerato il numero di capi pari a 2.976 si ottiene un peso vivo totale pari a 476.160 Kg (4.761, 60 q) che, rapportato agli ettari di terreno funzionalmente asserviti all'allevamento (240 ha), fornisce un peso vivo pari a 19,84 quintali/ha che è inferiore a 40 quintali/ha.

Si riportano nella seguente tabella i dati relativi alla distribuzione dei posti suini nei capannoni aziendali:

SETTORI DI ALLEVAMENTO	STALLA n.	n. box	n. capi box	Superficie box	Sup./capo	Mq D.L. vo n 122/2011	N° CAPI	Q.li capo	Q.li totali
Ingrasso	A	28	21	43,30	2,06	1,00	588	1	588
Ingrasso	B	28	21	43,30	2,06	1,00	588	1	588
Ingrasso	C	28	21	43,30	2,06	1,00	588	1	588
Ingrasso	D	28	21	43,30	2,06	1,00	588	1	588
Ingrasso	E	26	12	31,84	2,65	1,00	312	1	312
Ingrasso	F	26	12	31,84	2,65	1,00	312	1	312
TOTALI COMPLESSIVI		164					2976		2976

5 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Si elenca di seguito la documentazione trasmessa dal Gestore al Servizio AIA relativamente al procedimento in oggetto.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Documentazione acquisita al prot. n. AOO_089_14882_15337 del 02.12.2020 e prot. n. 2411 a mezzo pec		
Relazioni tecniche specialistiche		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
1	Elenco elaborati	Rev. 00 del 02/11/2020
2	Domanda di AIA	Rev. 00 del 02/11/2020
3	Schede AIA	Rev. 00 del 02/11/2020
4	Sintesi non tecnica	Rev. 00 del 02/11/2020
5	Relazione tecnica AIA	Rev.00 del 02/11/2020
6	Valutazione previsionale di impatto acustico	Rev.00 del 11/05/2020
7	Valutazione previsionale di impatto olfattivo	Rev.00 del 16/06/2020
7.a	Riscontro al parere Arpa Puglia prot. 47503 – 32 del 28.07.2020	Rev.00 del 16/06/2020
8	Piano di Monitoraggio e Controllo - PMC	Rev.00 del 02/11/2020
9	Relazione applicazione BAT	Rev.00 del 02/11/2020
10	Relazione geologica	settembre 2019
11	Relazione tecnica impianto di raccolta acque meteoriche	Rev.00 del 16/04/2020
12	Parere igienico sanitario favorevole per installazione vasche imhoff	Prot. n. 6763 del 31.01.2018
13	Relazione tecnico agronomica e piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	Rev.00 del 10/04/2020
14	Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Rev.00 del 02/11/2020
15	PERMESSO A COSTRUIRE con allegati Parere favorevole a condizioni dal V Settore del Comune di Minervino Murge del 30/01/2018 e Parere igienico sanitario favorevole dalla ASL Bat – Servizio SIAV prot. n.5712 del 26/01/2018	P.A.U. n.31 del 13/02/2018 inerente la pratica SUAP nr. 21420 del 30/09/2017
16	Schede tecniche/sicurezza mangimi, detergenti, fitofarmaci	/
17	Schede tecniche ventilatori e aspiratori stabulazione	/
18	Fascicolo tecnico e dichiarazione conformità finestre motorizzazione	/
19	Piano di emissione e ripristino ambientale	Rev.00 del 02/11/2020
20	A.U.A. autorizzazione emissioni in atmosfera e impatto acustico per allevamento suini da ingrasso per n. capi<2000 (D.D. n. 999 del 19.11.2020)	/



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

21	Calcolo degli oneri di istruttoria – rilascio nuova AIA	02.11.2020	
22	Attestazione di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria	/	
Elaborati Grafici			
Codifica file	Codifica elab.	Descrizione elaborato	Rev./data
A1	Tav. 1	Planimetria generale – stato di fatto	Rev. 00 del 15/06/2020
A2	Tav. 2	Planimetria generale – stato di progetto	Rev. 00 del 15/06/2020
B	Tav. 3	Planimetria di monitoraggio ambientale (PMA)	Rev.00 del 15/06/2020
C	Tav. 4	Estratto topografico	Rev.00 del 15/06/2020
D	Tav. 5	Mappa catastale	Rev.00 del 15/06/2020
E	Tav.6	Stralcio PUG	Rev.00 del 15/06/2020
F	Tav. 7	Stralcio CTR	Rev.00 del 15/06/2020
G	Tav 8	Planimetria generale raccolta acque meteoriche e reflui civili	Rev.01 del 19/03/2021
H	D.7b	Planimetria generale raccolta liquami capannoni a-b-c-d	Rev.02 del 13/02/2018
I	D.8c	Pianta-prospetti-sezione vasconi raccolta liquami	Rev.03 del 19/03/2021
L	D.10b	Particolari costruttivi box suini e locale tecnico	Rev.02 del 13/02/2018
M	D11b	Pianta stato di progetto capannoni a-b-c-d e locale tecnico	Rev.02 del 13/02/2018
N	D.12b	Prospetti e sezioni di progetto capannoni a-b-c-d	Rev.02 del 13/02/2018
O	D.13b	Pianta-prospetti-sezioni stato di progetto capannoni e-f	Rev.02 del 13/02/2018

A seguito della richiesta del 20.01.2021 prot. n. 821 da parte del Servizio AIA/RIR e conseguente avvio del procedimento sono state prodotte dal proponente le seguenti integrazioni.

Documentazione acquisita al prot. n. 2132 del 16.02.2021		
Relazioni tecniche specialistiche ed elaborati grafici		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
1	Planimetria terreni per lo spandimento di letami e liquami (Stralci planimetrici relativi ai fogli 72 e 81 di Ferrandina e 179 di Minervino Murge)	15/02/2021



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

2	Tabella PUA con le particelle interessate	15/02/2021
---	---	------------

In riscontro alla conferenza dei servizi asincrona del 04.03.2021, si riportano di seguito le integrazioni richieste dal Servizio AIR/RIR e da ARPA DAP BAT. Per maggiore chiarezza, di seguito si elencano tutti gli allegati prodotti ed in grassetto gli elaborati revisionati e ritrasmessi.

Documentazione acquisita al prot. n. 5298 del 12.04.2021 e prot. n. 5383 del 13.04.2021 aggiornamenti a seguito resoconto CDS del 04.03.2021		
Relazioni tecniche specialistiche		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
1	Elenco elaborati	Rev. 01 del 02/04/2021
2	Domanda di AIA	Rev. 00 del 02/11/2020
3	Schede AIA	Rev. 01 del 02/04/2021
4	Sintesi non tecnica	Rev. 01 del 02/04/2021
5	Relazione tecnica AIA	Rev.01 del 02/04/2021
6	Valutazione previsionale di impatto acustico	Rev.00 del 11/05/2020
6.a	Schede misurazioni acustiche	Rev.00 del 11/05/2020
6.b	Valutazione previsionale di impatto acustico – fase di cantiere	Rev.00 del 18/03/2021
7	Valutazione previsionale di impatto olfattivo	Rev.00 del 16/06/2020
7.a	Riscontro al parere Arpa Puglia prot. 47503 – 32 del 28.07.2020	Rev. 00 del 28/09/2020
8	Piano di monitoraggio e controllo	Rev.01 del 19/03/2021
9	Relazione applicazione BAT	Rev.01 del 02/04/2021
10	Relazione geologica	settembre 2019
11	Relazione tecnica impianto di raccolta acque meteoriche	Rev.01 del 19/03/2021
12	Parere igienico sanitario favorevole per installazione vasche imhoff	Prot. n. 6763 del 31.01.2018
13	Relazione tecnico agronomica e piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	Rev.01 del 02/04/2021
14	Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Rev. 00 del 02/11/2020
15	PERMESSO A COSTRUIRE con allegati Parere favorevole a condizioni dal V Settore del Comune di Minervino Murge del 30/01/2018 e Parere igienico sanitario favorevole dalla ASL Bat – Servizio SIAV prot. n.5712 del 26/01/2018	P.A.U. n.31 del 13/02/2018 inerente la pratica SUAP nr. 21420 del 30/09/2017



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Documentazione acquisita al prot. n. 5298 del 12.04.2021 e prot. n. 5383 del 13.04.2021 aggiornamenti a seguito resoconto CDS del 04.03.2021		
15.a	SCIA per variante in corso d'opera	14/11/2019
16	Schede tecniche/sicurezza mangimi, detergenti, fitofarmaci	/
17	Schede tecniche ventilatori e aspiratori stabulazione	/
18	Fascicolo tecnico e dichiarazione conformità finestre motorizzazione	/
19	Piano di emissione e ripristino ambientale	Rev. 00 del 02/11/2020
20	A.U.A. autorizzazione emissioni in atmosfera e impatto acustico per allevamento suini da ingrasso per n. capi<2000 (D.D. n. 999 del 19.11.2020)	/
21	Calcolo degli oneri di istruttoria – rilascio nuova AIA	Rev. del 02/11/2020
22	Attestazione di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria	/
23	Determinazione Dirigenziale accesso ai fondi strutturali ai sensi dell'art. 23 della L.R. 18/12	/
24	Certificati di analisi odori del 03/03/2021	/
25	Dati Report monitoraggi	19/03/2021
26	Format Relazione annuale dei risultati degli autocontrolli	19/03/2021
27	Piano di gestione degli odori	19/03/2021

Elaborati Grafici			
Codifica file	Codifica elab.	Descrizione elaborato	Rev./data
A1	Tav. 1	Planimetria generale – stato di fatto	Rev. 00 del 15/06/2020
A2	Tav. 2	Planimetria generale – stato di progetto	Rev. 00 del 15/06/2020
B	Tav. 3	Planimetria di monitoraggio ambientale (PMA)	Rev.00 del 15/06/2020
C	Tav. 4	Estratto topografico	Rev.00 del 15/06/2020
D	Tav. 5	Mappa catastale	Rev.00 del 15/06/2020
E	Tav.6	Stralcio PUG	Rev.00 del 15/06/2020
F	Tav. 7	Stralcio CTR	Rev.00 del 15/06/2020
G	Tav 8	Planimetria generale raccolta acque meteoriche e reflui civili	Rev.01 del 19/03/2021



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Elaborati Grafici			
H	D.7b	Planimetria generale raccolta liquami capannoni a-b-c-d	Rev.02 del 13/02/2018
I	D.8c	Pianta-prospetti-sezione vasconi raccolta liquami	Rev.03 del 19/03/2021
L	D.10b	Particolari costruttivi box suini e locale tecnico	Rev.02 del 13/02/2018
M	D11b	Pianta stato di progetto capannoni a-b-c-d e locale tecnico	Rev.02 del 13/02/2018
N	D.12b	Prospetti e sezioni di progetto capannoni a-b-c-d	Rev.02 del 13/02/2018
O	D.13b	Pianta-prospetti-sezioni stato di progetto capannoni e-f	Rev.02 del 13/02/2018
P	Tav. 9	Planimetria terreni per spandimento di letami e liquami	Rev.01 del 19/03/2021

Di seguito le integrazioni in riscontro alla nota prot. n. 8939 del 09/06/2021 della Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIR/RIR avente a sua volta ad oggetto la richiesta di riscontro alla nota Sezione Risorse Idriche prot. n. 8769 del 07.06.2021.

Documentazione acquisita al prot. n. 10801 del 16.07.2021		
Relazioni Tecniche ed Elaborati grafici		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
1a	Relazione tecnica asseverata comune di Minervino per impianto stoccaggio temporaneo acque reflue domestiche	del 07/07/2021
1b	Tavola 1	Rev 01 del 07/07/2021
1b	Tavola 2	Rev 01 del 07/07/2021
1c	Asseverazione PPTR	del 07/07/2021
2	Atto notorio proprietà	del 07/07/2021
	Stralcio Aerofotogrammetrico	del 07/07/2021
	Stralcio Catastale	del 15/07/2021
	Stralcio Topografico	del 15/07/2021

Di seguito la documentazione acquisita in riscontro alla nota prot. n. 14950 del 15.10.2021 della Regione Puglia Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA/RIR.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Documentazione acquisita al prot. n. 15210 del 21/10/2021		
Relazioni Tecniche ed Elaborati grafici		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
	Parere Igienico Sanitario per installazione dell'impianto di Vasca Imhoff a servizio del complesso Agricolo Zootecnico sito in Minervino Murge alla Contrata Porcili prot. n. 6763 del 31/01/2018	31/01/2018

A seguito delle integrazioni documentali richieste dal Dipartimento Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Basilicata, Ufficio Zootecnica, Zoonosità e Valorizzazione delle Produzioni con nota prot. n. 16608 del 16.11.2021, il Gestore ha trasmesso la documentazione che segue.

Documentazione acquisita al prot. n. 17245 del 26/11/2021		
Relazioni Tecniche ed Elaborati grafici		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
	RELAZIONE TECNICO – AGRONOMICA E PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICO (PUA)	del 25/11/2021
	Planimetria terreni per spandimento	
	Tabella PUA Appezamenti	
Documentazione acquisita al prot. n. 18925 del 29/12/2021		
Relazioni Tecniche ed Elaborati grafici		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
	RELAZIONE TECNICO – AGRONOMICA E PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICO (PUA)	del 25/11/2021

In riscontro al resoconto CdS sincrona del 10/03/2022 si è acquisita la documentazione di seguito riportata prot. nn. 4337, 4338 e 4339 del 04/04/2022.

Documentazione acquisita al prot. n. 4337, 4338 e 4339 del 04/04/2022		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
1	Elenco elaborati	Rev. 02 del 21/03/2022
3	Schede AIA	Rev. 02 del 21/03/2022
4	Sintesi non tecnica	Rev. 02 del 21/03/2022



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

5	Relazione tecnica AIA	Rev. 02 del 21/03/2022	
8	Piano di Monitoraggio e Controllo - PMC	Rev.02 del 21/03/2022	
9	Relazione applicazione BAT	Rev.02 del 21/03/2022	
12a	R1.a – Relazione tecnica illustrativa (relazione presentata nell'ambito del Permesso a costruire rispetto alla quale si è espressa l'ASL Bat con Prot. N. 6763/18 del 31.01.2018)	Rev. 1 del 18/12/2017	
12b	Ricevuta di avvenuta consegna al SUAP della documentazione integrativa nell'ambito del permesso a costruire tra cui la relazione tecnica (R.1a) e la planimetria Generale stato di Progetto (D.6a)	Ricevuta PEC del 24/12/2017	
12c	Contratto di smaltimento rifiuti civili ditta ECOBAT	Rev 00 del 01/01/2021	
13	Relazione tecnico-agronomica e piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	Rev.02 del 25/11/2021	
Elaborati Grafici acquisiti al prot. n. 4337, 4338 e 4339 del 04/04/2022			
Codifica file	Codifica elab.	Descrizione elaborato	Rev./data
G	Tav 8	Planimetria generale raccolta acque meteoriche e reflui civili	Rev.02 del 21/03/2022
Q	D.6a	Planimetria Generale Stato di Progetto (Tavola presentata nell'ambito del permesso a costruire rispetto alla quale si è espressa l'ASL Bat con prot. N. 6763/18 del 31/01/2018)	Rev. 1 del 18/12/2017

Documentazione acquisita in sede di cds sincrona del 12.05.2022		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data
1	Contratto di somministrazione di acqua fra il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia e Az. Zootecnica Sant'Antonio	del 28/11/2019
2	Convenzione per il servizio di raccolta e di trasporto sottoprodotti animali di categoria 1 fra Fargeco srl di Napoli e Az. Zootecnica Sant'Antonio SOC AGR SEMPL.	-

N.B. Gli originali dei documenti progettuali consegnati dal proponente, sono parte integrante del presente provvedimento.

6 DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI

Si riportano di seguito gli elaborati descrittivi, approvati con questo documento, evidenziando in grassetto gli elaborati con le ultime revisioni.

Relazioni tecniche specialistiche		
Codifica file	Descrizione elaborato	Rev./Data



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

1	Elenco elaborati	Rev. 02 del 21/03/2022
2	Domanda di AIA	Rev. 00 del 02/11/2020
3	Schede AIA	Rev. 02 del 21/03/2022
4	Sintesi non tecnica	Rev. 02 del 21/03/2022
5	Relazione tecnica AIA	Rev. 02 del 21/03/2022
6	Valutazione previsionale di impatto acustico	Rev.00 del 11/05/2020
6.a	Schede misurazioni acustiche	Rev.00 del 11/05/2020
6.b	Valutazione previsionale di impatto acustico – fase di cantiere	Rev.00 del 11/05/2020
7	Valutazione previsionale di impatto olfattivo	Rev.00 del 16/06/2020
7.a	Riscontro al parere Arpa Puglia prot. 47503 – 32 del 28.07.2020 (Relazione redatta in riscontro alle osservazioni di Arpa Puglia nell'ambito del procedimento A.U.A.)	Rev.00 del 28/09/2020
8	Piano di Monitoraggio e Controllo - PMC	Rev.02 del 21/03/2022
9	Relazione applicazione BAT	Rev.02 del 21/03/2022
10	Relazione geologica	settembre 2019
11	Relazione tecnica impianto di raccolta acque meteoriche	Rev.01 del 19/03/2021
12	Parere igienico sanitario favorevole per installazione vasche IMHOF	Prot. n. 6763 del 31.01.2018
12a	R1.a – Relazione tecnica illustrativa (relazione presentata nell'ambito del Permesso a costruire rispetto alla quale si è espressa l'ASL Bat con Prot. N. 6763/18 del 31.01.2018)	Rev. 1 del 18/12/2017
12b	Ricevuta di avvenuta consegna al SUAP della documentazione integrativa nell'ambito del permesso a costruire tra cui la relazione tecnica (R.1a) e la planimetria Generale stato di Progetto (D.6a)	Ricevuta PEC del 24/12/2017
12c	Contratto di smaltimento rifiuti civili ditta ECOBAT	Rev 02 del 25/11/2021
13	Relazione tecnico-agronomica e piano di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici	Rev.02 del 25/11/2021
14	Verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento	Rev.00 del 02/11/2020
15	PERMESSO A COSTRUIRE con allegati Parere favorevole a condizioni dal V Settore del Comune di Minervino Murge del 30/01/2018 e Parere igienico sanitario favorevole dalla ASL Bat – Servizio SIAV prot. n.5712 del 26/01/2018	P.A.U. n.31 del 13/02/2018 inerente la pratica SUAP nr. 21420 del 30/09/2017
16	Schede tecniche/sicurezza mangimi, detergenti, fitofarmaci	/
17	Schede tecniche ventilatori e aspiratori stabulazione	/



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

18	Fascicolo tecnico e dichiarazione conformità finestre motorizzazione	/
19	Piano di emissione e ripristino ambientale	Rev.00 del 02/11/2020
20	A.U.A. autorizzazione emissioni in atmosfera e impatto acustico per allevamento suini da ingrasso per n. capi<2000 (D.D. n. 999 del 19.11.2020)	/
21	Calcolo degli oneri di istruttoria – rilascio nuova AIA	02.11.2020
22	Attestazione di avvenuto pagamento della tariffa istruttoria	/
23	Determinazione dirigenziale accesso ai fondi strutturali ai sensi dell'art 23 della L.R. 18/12	
24	Certificati di analisi odori del 03/03/2021	/
25	Dati Report monitoraggi	19/03/2021
26	Format relazione annuale sui risultati degli autocontrolli	19/03/2021
27	Piano di gestione degli odori	19/03/2021
28	Contratto di somministrazione di acqua fra il Consorzio di Bonifica Terre d'Apulia e Az. Zootecnica Sant'Antonio	del 28/11/2019
29	Convenzione per il servizio di raccolta e di trasporto sottoprodotti animali di categoria 1 fra Fargeco srl di Napoli e A zootecnica Sant'Antonio SOC AGR SEMPL.	-

Si riportano di seguito gli elaborati grafici, approvati con questo documento, evidenziando in grassetto gli elaborati con le ultime revisioni.

Elaborati Grafici			
Codifica file	Codifica elab.	Descrizione elaborato	Rev./data
A1	Tav. 1	Planimetria generale – stato di fatto	Rev. 00 del 15/06/2020
A2	Tav. 2	Planimetria generale – stato di progetto	Rev. 00 del 15/06/2020
B	Tav. 3	Planimetria di monitoraggio ambientale (PMA)	Rev.00 del 15/06/2020
C	Tav. 4	Estratto topografico	Rev.00 del 15/06/2020
D	Tav. 5	Mappa catastale	Rev.00 del 15/06/2020
E	Tav.6	Stralcio PUG	Rev.00 del 15/06/2020
F	Tav. 7	Stralcio CTR	Rev.00 del 15/06/2020
G	Tav 8	Planimetria generale raccolta acque meteoriche e reflui civili	Rev.02 del 21/03/2022



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Elaborati Grafici			
H	D.7b	Planimetria generale raccolta liquami capannoni a-b-c-d	Rev.02 del 13/02/2018
I	D.8c	Pianta-prospetti-sezione vasconi raccolta liquami	Rev.03 del 19/03/2021
L	D.10b	Particolari costruttivi box suini e locale tecnico	Rev.02 del 13/02/2018
M	D11b	Pianta stato di progetto capannoni a-b-c-d e locale tecnico	Rev.02 del 13/02/2018
N	D.12b	Prospetti e sezioni di progetto capannoni a-b-c-d	Rev.02 del 13/02/2018
O	D.13b	Pianta-prospetti-sezioni stato di progetto capannoni e-f	Rev.02 del 13/02/2018
P	Tav. 9	Planimetria terreni per spandimento di letami e liquami	Rev. 01 del 19/03/2021
Q	D.6a	Planimetria Generale Stato di Progetto (Tavola presentata nell'ambito del permesso a costruire rispetto alla quale si è espressa l'ASL Bat con prot. N. 6763/18 del 31/01/2018)	Rev. 1 del 18/12/2017

7 DESCRIZIONE SOMMARIA DELL'INSTALLAZIONE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'allegato "5 – Relazione tecnica AIA" REV 02 del 21.03.2022, acquisita al prot. n. 4339 del 04.04.2022 a mezzo pec.

L'Azienda Zootecnica "Sant'Antonio" Soc. Agr. Sempl. ha ottenuto il Permesso a Costruire (P.A.U. n.31 del 13/02/2018 inerente la pratica SUAP nr. 21420 del 30/09/2017) per l'esecuzione dei lavori di conversione di un allevamento avicolo in un allevamento di suini ad ingrasso da eseguirsi presso il centro agricolo-zootecnico ubicato in agro di Minervino Murge in contrada "Lomuscio/Porcili" ed individuato al Catasto Terreni al foglio di mappa n. 179 particelle nn. 42, 58, 76, 249, 257, 269, 275, 276 e 278.

In particolare, si tratta di lavori di trasformazione dei capannoni ad uso allevamento avicolo, non più in esercizio, in porcilaie di suini in fase di ingrasso (da 30 a 160 kg), alimentati a bagnato e stabulati su pavimento parzialmente fessurato per un numero di capi superiore a 2.000 (sotto soglia di VIA).

Il sito in passato è stato sempre adibito ad allevamento avicolo come si evince dalla seguente tabella:

Identificazione dell'attività	Periodo		Attività produttiva
	dal	al	
NALLI Michele	01/02/1979	08/06/1979	Allevamento avicolo
AZ.AVICOLA OVO NALLI DI MICHELE NALLI E C. SNC	08/06/1979	30/12/1987	Allevamento avicolo
AZIENDA AGRO AVICOLA OVO MURGIA S.R.L.	30/12/1987	27/12/1996	Allevamento avicolo
SOCIETA' AGRIMED S.P.A.	27/12/1996	16/03/2005	Allevamento avicolo
AVICOLA - OVOMURGIA Società agricola a responsabilità limitata	16/03/2005	24/05/2012	Allevamento avicolo
Agricola LOMUSCIO Società Agricola a responsabilità limitata	24/05/2012	18/04/2017	Allevamento avicolo

Tabella 1: variazioni storiche delle attività produttive presso il sito



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

7.1 DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO

I suini già svezzati del peso medio di 30 Kg arrivano presso l'azienda su automezzi provenienti dalle scrofaie e vengono ripartiti su tutti i box per la successiva fase di ingrasso, che coprirà altri 180 giorni (esclusi circa 15 giorni di pulizia e vuoto sanitario).

Le attività saranno svolte all'interno di un complesso zootecnico costituito da:

- n. 6 capannoni in struttura metallica e tamponamento in pannelli in cls destinati a ricovero suini;
- n. 1 vano tecnico di circa 110 m² destinato a stoccaggio siero, autoclave, collettore, locale quadri computer per controllo alimenti e zona filtro sporco/pulito con servizi igienici per gli operatori in modo da non contaminare l'ambiente di lavoro;
- n. 1 locale esterno destinato a cabina elettrica con annessa tettoia destinata a stoccaggio rifiuti;
- area destinata alla installazione di n. 3 serbatoi di acqua da 20 m³ ciascuno e n. 4 serbatoi per lo stoccaggio siero da 23 m³ ciascuno;
- n. 2 celle frigorifere per lo stoccaggio delle carcasse.

Nell'ambito del ciclo produttivo le fasi di allevamento possono essere sintetizzate nelle fasi di alimentazione, stabulazione, stoccaggio e spandimento liquami.

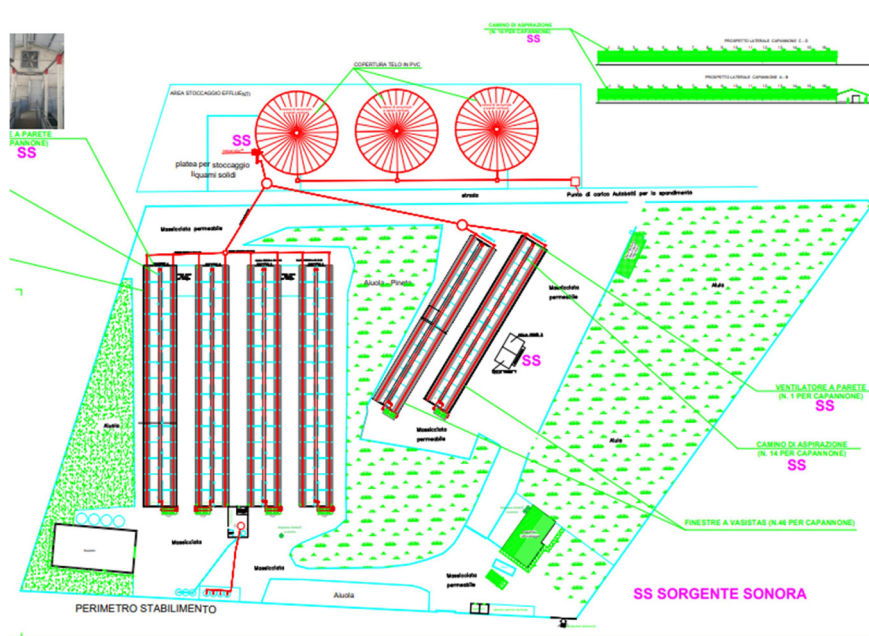


Figura 5: Elaborato Tav. 2 REV. 15.06.2020 – Planimetria generale stato di progetto



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

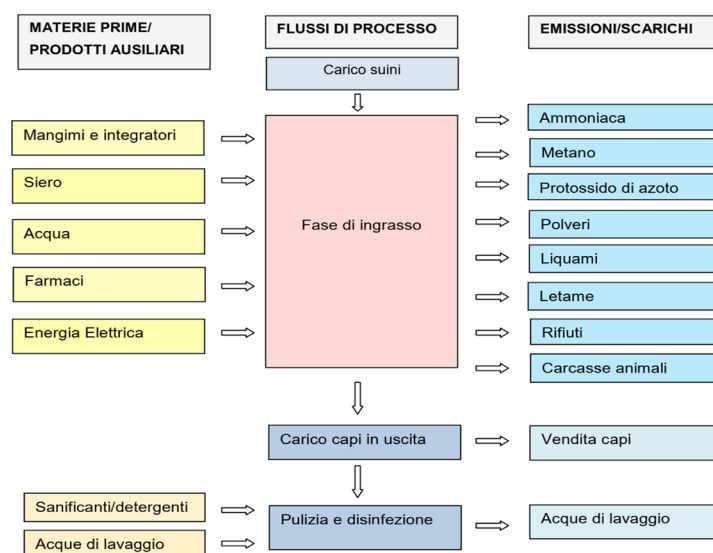


Figura 6: Schema a blocchi del processo produttivo

7.1.1 ALIMENTAZIONE

Nelle fasi di ingrasso si utilizza un sistema di alimentazione misto (siero + mangime acquistato). I suini saranno alimentati a volontà. Il mangime finito viene stoccato in due silos in vetroresina posizionati anteriormente ad ogni porcilaia. Ogni silos ha una capacità di 25 m³ e non prevede alcuno sfiato in quanto il riempimento non avviene in pressione. Il mangime attraverso un sistema a coclea viene veicolato all'interno della porcilaia e andrà a riempire le mangiatoie posizionate all'interno di ogni box. La mangiatoia ha un fronte di 4 ml.

Su ciascun box saranno installate n. 2 mangiatoie in acciaio della larghezza di cm 30 posizionate longitudinalmente al box; lungo la parete perimetrale, all'altezza di cm 30 e 70, verranno installati ciucciotti antispreco in modo da poter abbeverare l'animale. L'acqua utilizzata per l'abbeveraggio è quella fornita dall'Acquedotto Pugliese e stoccata all'interno di n. 3 serbatoi da 20 m³ ciascuno. Il siero viene invece stoccato all'interno di n. 4 serbatoi da 23 m³ ciascuno.

La distribuzione dell'acqua e del siero alle porcilaie avviene attraverso collettore collegato ad autoclave posizionata nel locale tecnico dove è presente, inoltre, una vasca per la eventuale miscelazione dell'acqua di abbeverata con il siero.

7.1.2 FASE DI STABILIZZAZIONE

La tecnica d'allevamento adottata prevede l'allevamento all'ingrasso dei suini posti all'interno dei capannoni A-B-C-D-E-F fino al peso medio di vendita di 160 Kg.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Le porcilaie da ingrasso dei capannoni A, B, C e D sono divise ognuna in un corridoio centrale e 2 file di box laterali per complessivi n. 30 box per capannone; le porcilaie dei capannoni E ed F sono costituite da n. 28 box. Ciascuna porcilaia prevede inoltre la destinazione dei primi due box, rispettivamente a sinistra e a destra dell'ingresso, a ricovero dei suini feriti e dei suini malati.

Tutte le porcilaie saranno climatizzate con ventilazione naturale (ventilatore a parete) e con aerazione naturale (finestre a vasistas) mentre la stabulazione degli animali è a pavimento parzialmente fessurato (PPF) senza corsia di defecazione esterna, con grigliato in cls prefabbricato, conforme all'art. 3 comma 1 del D.Lgs 122/2011, ove la larghezza delle fessure è pari a cm 1,8 e la larghezza dei travetti è pari a cm 8; la restante superficie del box è in pavimento pieno in cls antiscivolo con pendenza verso il grigliato, conforme al D.Lgs. 122/2011.

L'aerazione e la ventilazione naturale di ciascun capannone deve essere conforme a quanto stabilito nel D.Lgs. 122/2011 e D.Lgs 146/2001. Il sistema di rimozione dei liquami prevede l'installazione di una vasca di raccolta liquame realizzata sotto il grigliato e un sistema di rimozione dei liquami "a vacuum" che prevede l'allontanamento in continuo dei liquami dalle vasche di raccolta. Tale sistema riduce le emissioni odorigene del 25% rispetto ai sistemi tradizionali.

7.1.3 FASE DI TRATTAMENTO E STOCCAGGIO

I liquami saranno prelevati dalle porcilaie attraverso sistema "a vacuum", mediante una tubazione/dorsale in PVC diametro \varnothing 315 mm che scorre sotto il pavimento grigliato, ogni circa 6 metri; da tale dorsale, saliranno degli T di diametro \varnothing 200 mm in modo da intercettare il liquame della vasca.

Tale sistema permette lo svuotamento totale della vasca e non genera aerosol superficiali. Tali dorsali di diametro \varnothing 315 mm saranno collegate ad un box in cui è ubicata una pompa che funziona da aspirazione e rilancio alle vasche di stoccaggio/separatore.

Le due vasche interrate di rilancio dei liquami al separatore, della capacità totale di 60 m³ circa, verranno realizzate a forma circolare al fine di migliorare il pompaggio e l'allontanamento dei liquami in modo da eliminare zone morte e quindi soggette a ristagno dei liquami. Per lo stoccaggio dei liquami verranno realizzate n. 3 vasche circolari, ciascuna della capacità di circa 4.500 m³, con struttura in c.a. gettata in opera, distanziando le stesse di circa 7,50 m l'una dall'altra in modo da poter ridurre la spinta del terreno sulle pareti delle vasche e modellare il piano campagna finito.

Al centro della vasca verrà posizionato un pilastro che farà da supporto al telaio in legno e sovrastante telo in PVC a copertura della vasca stessa. Ogni vasca avrà le seguenti dimensioni:

- altezza 5 metri;
- diametro 35 metri;
- capacità netta pari a 4.516 m³.

Si riporta di seguito la produzione di effluenti calcolata sulla base degli indici di cui al DM 25/02/2016, n. 5046 e della DGR 07/03/2013, n. 363:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

STR	CATEGORIA	STABILAZIONE	N. CAPI	Peso Vivo (kg/capo)	Peso Vivo (T Tot)	Liquame mc/ft pv anno	mc anno	mc giorno	mc / 180
STR A	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	BOX MULTIPLI CON GRIGLIATO PARZIALE	588	90	52,92	44,00	2.328,48	6,38	1148,40
STR B	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	BOX MULTIPLI CON GRIGLIATO PARZIALE	588	90	52,92	44,00	2.328,48	6,38	1148,40
STR C	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	BOX MULTIPLI CON GRIGLIATO PARZIALE	588	90	52,92	44,00	2.328,48	6,38	1148,40
STR D	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	BOX MULTIPLI CON GRIGLIATO PARZIALE	588	90	52,92	44,00	2.328,48	6,38	1148,40
STR E	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	BOX MULTIPLI CON GRIGLIATO PARZIALE	312	90	28,08	44,00	1.235,52	3,38	608,40
STR F	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	BOX MULTIPLI CON GRIGLIATO PARZIALE	312	90	28,08	44,00	1.235,52	3,38	608,40
Totale			2.976		267,84		11.784,96	32,28	5.810,40

Tabella 2: Produzione di effluenti

Input - Output separatore	
liquidi in entrata	
11.784,96 mc	
liquidi in uscita	
10.252,915 mc	
solidi in uscita (13%)	
1532,045 mc	

Tabella 3: Volumi di effluenti liquidi e solidi separati

STRUTTURE DI STOCCAGGIO LIQUAMI						
	DESCRIZIONE	mq TOTALI	mq SCOPERTI	Altezza UTILE	mc UTILI	mc acqua meteorica/anno
STO 1	vasca di accumulo a pareti verticali	961	0	4,7	4516,70	0
STO 2	vasca di accumulo a pareti verticali	961	0	4,7	4516,70	0
STO 3	vasca di accumulo a pareti verticali	961	0	4,7	4516,70	0
			0		13.550,10	0

Tabella 4: Volumi delle vasche di stoccaggio dei liquami

STRUTTURE	DESCRIZIONE	mq totali	mq scoperti	Altezza utile	mc utili	mc acqua meteorica/anno
STO 4	platea	500	500	3	1.500	265
TOTALI					1.500,00	265

Tabella 5: Volumi di stoccaggio del letame



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

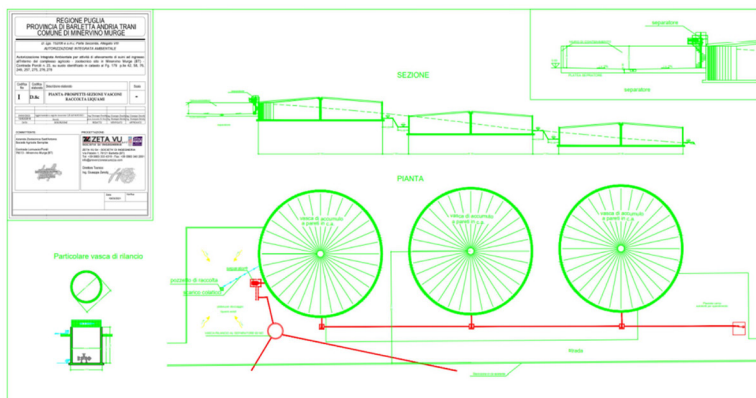


Figura 7: Elaborato D-8c REV. 19.03.2021 – Pianta prospetti sezione vasconi raccolta liquami

Verrà realizzato un impianto di separazione solido/liquido installando un separatore del tipo a vite, in grado di separare i liquidi dai solidi, realizzato in acciaio inox con gruppo riduttore in ghisa che viene alimentato da un motore da 4 KW. Il separatore a vite è in grado di trattare sino a 35 m³/h di prodotto con una percentuale di separazione max del 35 %. L'impianto di separazione verrà posizionato su un lato della vasca e da questo il liquame chiarificato verrà veicolato nelle vasche di stoccaggio. La platea di stoccaggio dell'effluente separato solido sarà realizzata in cls armato, tamponata su tre lati con pareti alte 3 metri in c.a.. La platea dovrà assicurare l'impermeabilità, avrà pendenza verso una canaletta disposta centralmente in grado di convogliare il colaticcio all'interno di idoneo pozzetto di raccolta e da qui alle vasche di stoccaggio liquame.

L'azienda metterà a disposizione una quantità di terreni agricoli adeguati al riutilizzo agronomico degli effluenti zootecnici e compatibile con le norme locali.

Come si evince dalla tabella 6, la quantità di azoto annua prodotta dai suini ammonta a 29.135,04 kg annui e verrà distribuita sul comprensorio dei terreni appartenenti all'azienda, in agro di Ferrandina (MT) e di Minervino Murge (BT).

STR PGN	Categoria	N. capi	Peso Vivo (kg/capo)	Peso Vivo (T Tot)	kg p.v./anno	N/t	kg N tot
STR A	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	588	89	52,332	110,000		5.756,52
STR B	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	588	89	52,332	110,000		5.756,52
STR C	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	588	89	52,332	110,000		5.756,52
STR D	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	588	89	52,332	110,000		5.756,52
STR E	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	312	89	27,768	110,000		3.054,48
STR F	SUINI DA INGRASSO (30-180 Kg)	312	89	27,768	110,000		3.054,48
		2.976		264,864			29.135,04

Tabella 6: Quantità di azoto prodotta dall'allevamento per anno



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

7.1.4 FASE DI SPANDIMENTO DEGLI EFFLUENTI

La frazione solida (letame palabile) verrà distribuita con trattoria agricola munita di rimorchio spandiletame; il letame verrà prelevato dalla platea a mezzo di pala caricatrice e posto sui diversi rimorchi, che lo trasporteranno ai diversi appezzamenti appartenenti all'azienda. La frazione liquida dell'effluente (liquame non palabile) verrà distribuita nei terreni tramite trattoria agricola munita di carro botte con spargimento a raso oppure con interratore, dotato di manichetta ed attrezzatura per interrimento.

In base alla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di suini, quando i liquami vengono sparsi con piatto deviatore a raso, gli stessi saranno interrati nelle successive 4 ore.

La superficie interessata allo spandimento degli effluenti zootecnici riguarda il comprensorio di terreni, di proprietà dell'azienda, di natura seminativo pari ad Ha 145.73.13 ed uliveto pari ad Ha 01.53.39.

Inoltre, l'azienda zootecnica Sant'Antonio S.A.S utilizzerà la superficie a seminativo di sua proprietà, pari a Ha 10.55.72, concessa in affitto alla Società "SUIT PUGLIA". La suddetta superficie risulta censita nel Comune di Ferrandina (MT) al foglio di mappa n. 81 Particelle n. 9-10-11-17 (Vedi Tabella 4 e Tabella 5 del PUA, revisione del 25.11.2021). A questa si aggiunge altra superficie extraziendale concessa dagli utilizzatori SUIT PUGLIA ma di proprietà dell'azienda zootecnica Sant'Antonio S.A.S, sita in agro di Minervino Murge per una superficie complessiva pari ad Ha 57.27.19.

Pertanto, la superficie utilizzata per lo spandimento sarà pari ad Ha 145.73.13 di seminativo ed Ha 01.53.39 di uliveto, per un totale di Ha 147.26.52.

Il quantitativo di azoto totale derivante dagli effluenti zootecnici prodotti dall'allevamento suino sarà annualmente pari a circa 25.162,08 Kg di azoto annui.

Considerando la superficie totale adibita allo spandimento degli effluenti zootecnici, pari ad Ha 147.26.52 ed una quantità di azoto al campo da gestire pari a 25.162,08 Kg di azoto annui si ottiene un quantitativo pari a 170,86 Kg/Ha per anno, quantitativo che risulta minore a 340 Kg/Ha per anno, dose di applicazione massima consentita dalla Deliberazione della Giunta Regionale (Regione Puglia) del 7 marzo 2013, n. 363, e dal Decreto Ministeriale del 25/02/2016 n. 5046.

Tabella 5- Superficie Agricola Utilizzata e Quantità di azoto al campo					
Descrizione	Superficie (Ha)	Superficie (Ha)	Kg N annui	Kg N annui dopo la perdita del 38 % all'uscita del separatore	Quantità di Azoto al campo (Kg)
Seminativo	88,4594				
Uliveto	1,5339		25162,08	25162,08	
Seminativo extraziendale	57,2719				
TOTALE	147,2652	147,2652	25162,08	25162,08	170,86

Tabella 7: Tabella 5 del PUA - Superficie Agricola Utilizzata e quantità di azoto al campo

Inoltre, si distribuirà un quantitativo maggiore sui terreni adibiti a seminativo e minore sui terreni dove è presente l'uliveto, in quanto le colture cerealicolo-foraggicolo asportano un quantitativo maggiore rispetto all'olivo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

A tal proposito va precisato che i terreni facenti parte dell'Azienda zootecnica Sant'Antonio non rientrano in zone vulnerabili ai nitrati perimetrata dalla Regione Puglia con DGR n. 1787 del 01.10.2013, come si evince dal Piano di Utilizzazione Agronomica.

L'azienda ha una disponibilità di terreno superiore alle proprie esigenze per lo spandimento dei liquami, operazione che è, in ogni modo, effettuata su tutti i terreni e nei periodi più appropriati, per avere una maggiore efficienza della concimazione organica. Complessivamente il 100% della distribuzione di liquame avviene attraverso l'impiego di tecniche convenzionali.

L'azienda è a conoscenza che la distribuzione in campo con mezzi convenzionali può creare dei problemi (emissioni di odori molesti, scarsa uniformità di distribuzione, mancanza di controllo della dose distribuita, percolazione di nitrati, compattamento del terreno) e pertanto adotta le seguenti soluzioni, finalizzate a ridurli:

- limitare l'inclinazione del piatto deviatore in modo da ridurre l'altezza e la larghezza di spandimento (riduzione della polverizzazione del getto, miglioramento della uniformità di distribuzione);
- utilizzazione del getto irrigatore a lunga gittata solo nelle aree più isolate e riducendo la pressione di esercizio;
- corretta velocità di avanzamento del mezzo al fine di mantenere in fase di distribuzione la dose voluta di liquame per unità di superficie;
- impiego di mezzi con un carico per assale non superiore alle 6 t e pneumatici ad ampia sezione e bassa pressione.

7.1.5 GESTIONE ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'allegato "5. Relazione tecnica AIA" del 21/03/2022 e dall'allegato "1 a - Relazione tecnica asseverata" del 07.07.2021.

Il Gestore dichiara che in riferimento all'art.10 bis del R.R. 26/2013, integrato con il R.R. 26/05/2016 n.7, il carico idraulico inquinante calcolato risulta pari a 5 abitanti equivalenti, al di sotto del valore di soglia di 20 abitanti equivalenti.

La rete fognaria pubblica dista a più di 1 km dall'installazione, rendendo impossibile l'allacciamento privato dell'installazione alla rete pubblica (art. 4 del Regolamento Regionale del 12 dicembre 2011 n. 26 e s.m.i).

Come precisato nel paragrafo 3.5 del PmeC e nel paragrafo 6.2 della Relazione Tecnica AIA, l'azienda ha presentato al SUAP istanza di P.A.U. - Procedimento Autorizzatorio Unico ex DPR 160/2010 (pratica SUAP n. 21420 del 30/09/2017) avente ad oggetto i lavori di conversione da allevamento avicolo a suini da ingrasso.

Successivamente a tale istanza è stata presentata ulteriore documentazione integrativa, tra cui il progetto per l'installazione di vasche Imhoff a servizio del complesso agricolo-zootecnico in quanto l'azienda non è servita dalla rete pubblica fognaria. A seguito di tale istanza il servizio SISP dell'ASL BT ha rilasciato parere igienico sanitario favorevole, prot. n. 6763 del 31/01/2018, prescrivendo che i fanghi derivanti dal processo di sedimentazione e le acque



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

chiarificate fossero conferite a ditte autorizzate per la raccolta, il trasporto e lo smaltimento, e che non fosse effettuata alcuna tipologia di scarico in loco.

Le vasche di raccolta dei liquami hanno un volume di 31.8 m³ con una altezza di 6 m. Inoltre, saranno dotate di caratteristiche costruttive di impermeabilità della parete e del fondo, saranno interrato e poste all'esterno dell'edificio a distanza di almeno 5 metri dai muri perimetrali di fondazione e di almeno 20 metri da condotte, pozzi o serbatoi di acqua potabile interrati.

Si precisa inoltre che l'organico attualmente operante nell'ambito dell'Azienda Zootecnica Sant'Antonio è costituito da un'unica unità lavorativa e che la condizione di progetto prevede al massimo l'impiego di 5 unità lavorative.

Il Gestore ha trasmesso il contratto di smaltimento dei reflui civili del 01.01.2021 stipulato con la ditta Ecobat, elaborato 12c.

8 USO DELL'ENERGIA

L'impiego di energia nell'allevamento è imputabile unicamente alle utenze elettriche.

L'energia elettrica è fornita tramite allacciamento alla rete nazionale da cabina elettrica MT ed alimenta numerose attività legate alla conduzione dell'allevamento, tra cui la distribuzione dell'alimentazione ai capi, illuminazione e cella frigorifera per le spoglie animali. Si riporta la tabella con i consumi stimati annualmente suddivisi per fase/reparto:

Fase/reparto	Consumi energia elettrica		Funzionamento ore/anno
	Potenza elettrica nominale kW	Consumo annuo MW/h	
Alimentazione autoclave	2,0	3,6	1800
Alimentazione collettore	2,0	3,0	1500
Alimentazione coclea distributore mangime	1,0	2,6	2600
Alimentazione sistema vacuum	2,0	8,7	4380
Alimentazione pompa di aspirazione e rilancio liquami alle vasche di stoccaggio/separatore	5,5	20,1	3650
Alimentazione separatore liquami	7,5	27,3	3650
Alimentazione ventole	6,0	0,18	30
Alimentazione aspirazione camini	27,0	8,1	300
Alimentazione finestre vasistas	12,0	1,8	150
Alimentazione celle frigorifere	4,5	9,0	2000
Alimentazione impianti di illuminazione interna	8,5	22,1	2600
Alimentazione impianti di illuminazione esterna	3,2	5,7	1800
Totale	80,2	112,18	

Tabella 8: Utenze elettriche

9 USO DELLA RISORSA IDRICA

L'approvvigionamento idrico avviene tramite il collegamento diretto alla rete del Consorzio di bonifica Terre d'Apulia, con contratto stipulato il 28.11.2019. Nel processo di allevamento nel settore suinicolo il consumo preponderante di



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

acqua è richiesto per soddisfare le necessità fisiologiche degli animali mentre una minor parte è da associare al consumo per il lavaggio delle stalle e per i servizi igienico assistenziali. I consumi risultano condizionati da diversi fattori che dipendono dallo stato di benessere dell'animale (stato di salute, condizioni microclimatiche, tipologia di alimentazione e sistema di abbeveraggio).

Si stima un consumo di risorse idriche come indicato nella tabella seguente:

Consumo giornaliero		
Abbeveraggio suini m ³	Lavaggio m ³	Servizi igienici m ³
41	4	2

Tabella 9: Stima consumo giornaliero d'acqua

L'allevamento è dotato di abbeveratoi che evitano la dispersione e lo spreco di acqua (ciucciotti). Le acque meteoriche che dilavano dalle coperture dei capannoni di stabulazione, dal deposito e palazzina uffici/alloggio saranno raccolte in apposita vasca interrata e riutilizzate ai fini del lavaggio dei box e dell'impianto "a vacuum" di raccolta e smaltimento dei liquami.

10 USO DELLE MATERIE PRIME

Di seguito si riporta l'elenco delle materie prime ed ausiliarie che verranno utilizzate nell'installazione, con indicazione delle fasi di utilizzo e delle quantità stimate:

Fase di utilizzo	Materie prime, Intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Alimentazione suini	825 IT - 830 IT - 835 IT - 840 IT - 850 IT - 860 IT Mangimi completi per suini	3285	t/a	Silo
Alimentazione suini	Siero	6517	t/a	Silo
Pulizia impianti/ allevamenti	Detergenti/sanificanti	240	l/a	Taniche/sacchi
Cure veterinarie	Farmaci veterinari	non stimabile	t/a	Contentori
Trattamenti fitosanitari e dei terreni oggetto di spandimento degli effluenti	Erbicidi/insetticidi	non stimabile	t/a	Taniche/sacchi
Allevamento ad ingrasso	Suini in ingresso	2976	N.	Stabulazione

Tabella 10: Uso delle materie prime

11 GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI

I rifiuti prodotti nell'ambito dell'attività di allevamento possono essere ricondotti alle seguenti categorie:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITÀ URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

	Descrizione del Rifiuto	Attività di provenienza	Codice E.E.R.
1	Imballaggi di carta e cartone	Fornitura materiali/prodotti in ingresso	150101
2	Imballaggi di plastica	Fornitura materiali/prodotti in ingresso	150102
3	Imballaggi di legno	Fornitura materiali/prodotti in ingresso	150103
4	Imballaggi di materiali misti	Fornitura materiali/prodotti in ingresso	150106
5	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	Manutenzione/pulizia	150110*
6	Ferro e acciaio	Manutenzione/sostituzione attrezzature	170405
7	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160202 a 160213	Sostituzione attrezzature	160214
8	Toner per stampanti esauriti	Attività d'ufficio	180318
9	Rifiuti Plastici ad	Manutenzione	020104
10	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	Cure veterinarie (recipienti contaminati da composti veterinari)	180202*
11	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	Cure veterinarie (farmaci scaduti o inutilizzati)	180205*
12	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Trattamenti terreni	020108*
13	Fanghi vasche Imhof	Vasche reflui civili	200304
14	Liquidi chiarificati vasche	Vasche reflui civili	200304
15	Fanghi prodotti nella vasca di raccolta acque meteoriche	Vasca di raccolta acque meteoriche	190814 o 190802
16	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri olio non specificati altrimenti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose)	Manutenzione	150202

Tabella 11: Tabella tratta dal paragrafo 6.4 delle Relazione Tecnica AIA rev 02 del 21.03.2022

I rifiuti pericolosi sono rappresentati essenzialmente dai contenitori usati dei prodotti impiegati per la disinfezione degli ambienti di allevamento ovvero dai contenitori usati dei vaccini impiegati nella attività della prevenzione delle malattie del bestiame. L'attività di stoccaggio viene effettuata nel rispetto dell'art.183 del D.Lgs 152/2006 (Testo Unico Ambientale) in materia di "deposito temporaneo". Relativamente al criterio prescelto per il "deposito temporaneo" dei rifiuti prodotti si adotta il criterio quantitativo ovvero non superiore a 30 m³, di cui al massimo 10 m³ di rifiuti pericolosi, e comunque per un tempo non superiore ad un anno.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Le spoglie animali saranno gestite nel rispetto del Reg. CE 1069/2009 e classificate in categoria 2. L'allevamento ha stipulato un contratto con la ditta specializzata "Fargeco s.r.l." per il ritiro delle carcasse. L'Azienda controllerà l'efficienza frigorifera attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, a cura di ditta specializzata. La mortalità media nell'ambito di ciascun ciclo di allevamento può essere stimata intorno al 2,0% del numero di capi. Relativamente allo stoccaggio dei rifiuti, questo avviene esclusivamente all'esterno e al di sotto di apposita tettoia, come si evince dalla "Tav. 2 - Planimetria generale stato di progetto" Rev 00 del 15/06/2020.

11.1 PRESCRIZIONI

1. Le singole zone di stoccaggio dei rifiuti devono essere identificate con apposita cartellonistica indicante il codice EER del rifiuto presente in deposito.
2. Le operazioni di stoccaggio e movimentazione dei rifiuti devono essere condotte in modo da prevenire e minimizzare la formazione di emissioni diffuse e la diffusione di odori.
3. Il Gestore, relativamente al conferimento in discarica dei rifiuti prodotti, deve rispettare quanto disciplinato dal D.lgs. 36/2003 e s.m.i..
4. Il Gestore deve accertarsi che le Ditte esterne che effettuano la gestione dei rifiuti (trasporto, smaltimento, recupero) siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi della parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
5. Il Gestore, in qualità di produttore, ha l'onere di garantire la corretta classificazione e codifica dei rifiuti prodotti secondo la legislazione vigente.
6. I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non strettamente collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale, per motivi tecnico/commerciali, devono obbligatoriamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale.

12 EMISSIONI IN ATMOSFERA

All'interno dell'Azienda si è in presenza sia di emissioni convogliate, provenienti dai camini installati sul piano copertura dei capannoni di stabulazione, sia di emissioni diffuse provenienti dalle finestrate delle stalle ovvero dalle vasche di stoccaggio e dalle fasi di spandimento degli effluenti.

I principali effluenti gassosi sono composti da ammoniaca, metano e protossido di azoto e sono originati principalmente dal contatto tra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

In particolare, le emissioni in atmosfera sono riconducibili alle fasi di stabulazione degli animali, stoccaggio, trattamento e trasporto degli effluenti ovvero alle fasi di spandimento sui terreni degli effluenti.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

L'ammoniaca:

- è precursore del protossido di azoto;
- è precursore del particolato atmosferico (PM) fine, che è dannoso per la salute umana ed altera la visibilità atmosferica;
- la sua deposizione causa l'acidificazione dei suoli e l'eutrofizzazione delle acque.

Nell'ambito dell'allevamento, le emissioni di ammoniaca sono generate dalle fermentazioni microbiche a carico dell'azoto presente nelle deiezioni (feci e urine) e avvengono in tutte le fasi di gestione, dal momento dell'escrezione nel ricovero fino alla distribuzione in campo. In particolare, l'ammoniaca si forma sia per idrolisi enzimatica dell'urea presente nelle urine, ad opera dell'enzima ureasi, sia per degradazione microbica della proteina non digerita presente nelle feci. La prima reazione è particolarmente veloce perché l'enzima ureasi è prodotto dai microorganismi naturalmente presenti nelle deiezioni: nelle normali condizioni di allevamento l'urea presente nelle urine viene trasformata in ammoniaca nel giro di poche ore. La liberazione di ammoniaca dalle feci invece richiede tempi più lunghi per il processo di mineralizzazione, e si realizza tipicamente durante uno stoccaggio prolungato delle deiezioni. Una volta prodotta, l'ammoniaca tende a volatilizzarsi rapidamente e si incrementa all'aumentare della temperatura ambiente o della ventilazione sulla superficie interessata dalle deiezioni. L'attività zootecnica, in particolare quella di tipo intensivo, può essere inoltre fonte di emissioni di gas a effetto serra quali il metano e il protossido di azoto (N₂O).

Il **metano** è un gas serra con un effetto termico 23 volte superiore a quello della CO₂. È il prodotto della degradazione anaerobica dei composti del carbonio e in ambito zootecnico si origina:

- dalle fermentazioni ruminali (metano enterico): a tal proposito si precisa che i maiali non sono ruminanti;
- dalle fermentazioni a carico della sostanza organica non digerita ed escreta nelle deiezioni. Per queste ultime, condizioni favorevoli sono quelle anaerobiche tipiche dello stoccaggio dei liquami ma anche dei letami, in particolare se caratterizzati da elevata umidità e poca struttura, che determinano la formazione di sacche anaerobiche.

Il **protossido di azoto** è un potente gas serra, con un effetto termico pari a circa 270 volte quello dell'anidride carbonica (CO₂). È il prodotto delle reazioni di nitrificazione e successiva parziale denitrificazione dell'ammoniaca presente nelle deiezioni. Condizioni che favoriscono la produzione di protossido sono quelle di micro-aerofilia tipiche delle lettiere permanenti (non presenti nell'allevamento in progetto) e dello stoccaggio del letame, soprattutto se caratterizzati da elevata umidità e, infine, dei terreni sui quali vengono distribuiti fertilizzanti azotati o deiezioni. In questi ultimi si hanno condizioni favorevoli in caso di terreni saturi (a seguito di periodi di prolungata piovosità) e in presenza di azoto in forme facilmente nitrificabili come quelle ammoniacali.

Si riportano di seguito le caratteristiche dei punti di emissione relativamente a ciascun capannone:



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

CAPANNONE	TIPO APERTURA	NR. APERTURE	SUP. TOTALE APERTURE	Regolazione
A	Finestre a vasistas	58	177,48	Automatica
	Ventola aspiraz. posteriore	1	1,96	Automatica
	Camini di aspirazione	16	4,52	Automatica
	Porta Anteriore	1	2,20	Manuale
	Porta Posteriore	1	2,20	Manuale
CAPANNONE	TIPO APERTURA	NR. APERTURE	SUP. TOTALE APERTURE	Regolazione
B	Finestre a vasistas	58	177,48	Automatica
	Ventola aspiraz. posteriore	1	1,96	Automatica
	Camini di aspirazione	16	4,52	Automatica
	Porta Anteriore	1	2,20	Manuale
	Porta Posteriore	1	2,20	Manuale
CAPANNONE	TIPO APERTURA	NR. APERTURE	SUP. TOTALE APERTURE	Regolazione
C	Finestre a vasistas	58	177,48	Automatica
	Ventola aspiraz. posteriore	1	1,96	Automatica
	Camini di aspirazione	16	4,52	Automatica
	Porta Anteriore	1	2,20	Manuale
	Porta Posteriore	1	2,20	Manuale
CAPANNONE	TIPO APERTURA	NR. APERTURE	SUP. TOTALE APERTURE	Regolazione
D	Finestre a vasistas	58	177,48	Automatica
	Ventola aspiraz. posteriore	1	1,96	Automatica
	Camini di aspirazione	16	4,52	Automatica
	Porta Anteriore	1	2,20	Manuale
	Porta Posteriore	1	2,20	Manuale
CAPANNONE	TIPO APERTURA	NR. APERTURE	SUP. TOTALE APERTURE	Regolazione
E	Finestre a vasistas	46	140,76	Automatica
	Ventola aspiraz. posteriore	1	1,96	Automatica
	Camini di aspirazione	14	3,96	Automatica
	Porta Anteriore	1	2,20	Manuale
	Porta Posteriore	1	2,20	Manuale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

CAPANNONE	TIPO APERTURA	NR. APERTURE	SUP. TOTALE APERTURE	Regolazione
F	Finestre vasistas	46	140,76	Automatica
	Ventola aspiraz. posteriore	1	1,96	Automatica
	Camini di aspirazione	14	3,96	Automatica
	Porta Anteriore	1	2,20	Manuale
	Porta Posteriore	1	2,20	Manuale

Tabella 12: Caratteristiche dei punti di emissione - Relazione Tecnica AIA rev 02 del 21.03

In tutte le porcilaie è effettuata una ventilazione di tipo meccanico, mediante ingresso di aria dalle finestre con apertura a vasistas e ventole poste sulle pareti. L'emissione dell'aria esausta avverrà mediante camini di aspirazione posti al colmo delle coperture dei capannoni (fonte Elaborato 7 *Valutazione previsionale di impatto olfattivo* rev. 16.06.2020).

Si ripiologa nella tabella seguente il quadro riassuntivo delle sorgenti emmissive.

Denominazione	Attività	Tipo sorgente	Coordinate geografiche	Quota altimetrica del suolo alla base della sorgente	Altezza punto di emissione rispetto al suolo	Area superficie di sbocco/ Superficie emissiva	Velocità e temperatura dell'effluente	Portata di odore (OUe/s)
Capannone A	Stabulazione n. 588 suini di tipo PPF VS	N. 16 Sottosorgenti puntuali	590185m E, 4543391m N 590250m E, 4543321m N	364 m slm	6 m	n. 16 camini Ø 0.6m	9,8 m/sec 37°C	569,8/cad.
Capannone B	Stabulazione n. 588 suini di tipo PPF VS	N. 16 Sottosorgenti puntuali	590200m E, 4543408m N 590267m E, 4543337m N	364 m slm	6 m	n. 16 camini Ø 0.6m	9,8 m/sec 37°C	569,8/cad.
Capannone C	Stabulazione n. 588 suini di tipo PPF VS	N. 16 Sottosorgenti puntuali	590216m E, 4543423m N 590283m E, 4543353m N	364 m slm	6 m	n. 16 camini Ø 0.6m	9,8 m/sec 37°C	569,8/cad.
Capannone D	Stabulazione n. 588 suini di tipo PPF VS	N. 16 Sottosorgenti puntuali	590232m E, 4543438m N 590299m E, 4543367m N	364 m slm	6 m	n. 16 camini Ø 0.6m	9,8 m/sec 37°C	569,8/cad.
Capannone E	Stabulazione n. 312 suini di tipo PPF VS	n. 14 Sottosorgenti puntuali	590277m E, 4543494m N 590295m E, 4543419m N	364 m slm	6 m	n. 14 camini Ø 0.6m	9,8 m/sec 37°C	346,5/cad.
Capannone F	Stabulazione n. 312 suini di tipo PPF VS	n. 14 Sottosorgenti puntuali	590293m E, 4543509m N 590311m E, 4543434m N	364 m slm	6 m	n. 14 camini Ø 0.6m	9,8 m/sec 37°C	346,5/cad.
Platea scoperta	Stoccaggio scoperto refluo liquido	Areale	590160m E, 4543460m N 590192m E, 4543466m N 590177m E, 4543479m N 590172m E, 4543447m N	363 m slm	0 m	500 mq	---	9.700
Vasca stoccaggio 1	Stoccaggio coperto refluo solido	Areale	590164m E, 4543485m N 590208m E, 4543488m N 590183m E, 4543509m N 590186m E, 4543466m N	363 m slm	1 m	960 mq	---	2.116
Vasca stoccaggio 2	Stoccaggio coperto refluo solido	Areale	590191m E, 4543515m N 590235m E, 4543514m N 590211m E, 4543536m N 590216m E, 4543492m N	363 m slm	1 m	960 mq	---	2.116
Vasca stoccaggio 3	Stoccaggio coperto refluo solido	Areale	590221m E, 4543543m N 590261m E, 4543540m N 590242m E, 4543565m N 590240m E, 4543517m N	363 m slm	1 m	960 mq	---	2.116

Figura 8: Sintesi delle caratteristiche delle sorgenti odorigene (Tabella 7 "Elaborato 7 - "Valutazione previsionale Impatto Olfattivo")

L'Azienda Zootecnica ha provveduto alla stima dell'impatto olfattivo delle emissioni prodotte in corrispondenza dei recettori posti nelle vicinanze del sito (si veda Relazione Tecnica Valutazione previsionale dell'impatto olfattivo del



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

16/06/2020 e relazione integrativa del 28/09/2020 in riscontro alle osservazioni di Arpa Puglia nell'ambito del procedimento di A.U.A). Infatti la Legge Regionale 16 luglio 2018, n. 32 "Disciplina in materia di emissioni odorigene" (così come rivista dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2019) dispone l'obbligo di individuazione e caratterizzazione delle sorgenti odorigene significative, comprensiva della determinazione della concentrazione di odore e della portata di odore e della determinazione della concentrazione delle singole sostanze, odoranti o traccianti anche non odoranti, e alla stima dell'impatto olfattivo delle emissioni. Nell'ambito della stima dell'impatto olfattivo, dall'analisi condotta si evince solo un marginale superamento dei valori limite di accettabilità in corrispondenza del recettore R1, che il proponente dichiara dipeso per lo più dalle ipotesi cautelative definite dal modello previsionale e per il quale, a mitigazione saranno realizzate due barriere arboree ad alto fusto opportunamente posizionate (come previsto nella Relazione di Riscontro al parere Arpa Puglia Prot. 0047503-32 del 28/07/2020). Rispetto alle attività di monitoraggio saranno effettuati, con cadenza annuale, n. 4 punti di campionamento lungo il perimetro aziendale correlando i risultati alle condizioni meteorologiche rilevate contestualmente in sito. Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera di ammoniaca, metano, protossido di azoto e delle polveri è stato effettuato tenendo conto di quanto riportato nelle BAT concernenti l'allevamento di suini (Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione del 15 febbraio 2017) ed in particolare attraverso la stima dei fattori di emissione pubblicati da ISPRA nell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, per la parte relativa al settore agricoltura (IIR2020).

I valori di accettabilità dell'impatto olfattivo, ai sensi della L.R. 32/2018, espressi come concentrazione orarie di picco di odore al 98° percentile calcolate sull'intero dominio temporale di simulazione, sono rispettati per tutti i recettori sensibili, ad esclusione del recettore R1, come riportato nell'allegato 7, "Valutazione previsionale impatto olfattivo" in rev 00 del 16.06.2020, a firma di tecnico abilitato.

Di seguito vengono riportati i sistemi di abbattimento adottati dal Gestore nella installazione in oggetto:

Provenienza	Sistemi di abbattimento
Stabulazione	<ul style="list-style-type: none"> - Rimozione frequente del liquame con vacuum system. - Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls antiscivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011; - sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero
Stoccaggi	<ul style="list-style-type: none"> - Confinamento in sommità delle vasche di rilancio mediante copertura in teli di PVC a tenuta; - Trattamento degli effluenti con separazione meccanica del liquame; - Copertura delle vasche di stoccaggio del liquame; - Riempimento delle vasche di stoccaggio a un livello inferiore al fine di ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Provenienza	Sistemi di abbattimento
	<ul style="list-style-type: none"> - Stoccaggio dell'effluente solido su pavimentazione impermeabile (platea) con appropriata pendenza per il deflusso e la raccolta dei colatici; - Platea e vasche aventi capacità sufficienti per conservare gli effluenti solidi e i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile. - Installazione di barriere arboree ad alto fusto o barriere naturali al di sopra del deposito tenendo in debito conto della direzione dei venti sfavorevoli verso i recettori
Spandimento effluenti sul terreno	<ul style="list-style-type: none"> - effettuare lo spandimento su tutti i terreni e nelle epoche più appropriate per avere una maggiore efficienza della concimazione organica; - utilizzo di macchinari per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento in buone condizioni di funzionamento e impostate al tasso di applicazione adeguato; - sistema di irrigazione a bassa pressione; - incorporazione degli effluenti nel suolo entro 4 ore dallo spandimento

12.1 EMISSIONI CONVOGLIATE

Di seguito si riportano i dati relativi ai punti di emissione convogliata presenti nell'installazione, comprensivi del contributo degli odori e dei relativi valori limite autorizzati con il presente documento.

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	Valore limite BAT-AEL	Valore autorizzato con la presente AIA	Frequenza di monitoraggio
Da E1 a E16 (16 estrattori)	Capannone di stabulazione A	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	300 ouE/m ³	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm ³	
Da E17 a E33 (16 estrattori)	Capannone di stabulazione B	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	300 ouE/m ³	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm ³	
Da E34 a E40 (16 estrattori)	Capannone di stabulazione C	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	300 ouE/m ³	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm ³	
Da E41 a E57 (16 estrattori)	Capannone di stabulazione D	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	300 ouE/m ³	annuale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm ³	
Da E58 a E72 (14 estrattori)	Capannone di stabulazione E	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	300 ouE/m ³	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm ³	
Da E73 a E87 (14 estrattori)	Capannone di stabulazione F	6	10.000 (portata max a camino)	Concentrazione odori	/	300 ouE/m ³	annuale
				Ammoniaca	0,1 – 2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	2,6 kg NH ₃ /posto animale/anno	
				Polveri	/	10 mg/Nm ³	

12.2 EMISSIONI DIFFUSE

Per le emissioni odorigene diffuse il Gestore è tenuto al rispetto delle prescrizioni che seguono.

12.2.1 MONITORAGGIO IN CONTINUO

7. Il Gestore deve adottare un sistema di monitoraggio composto da:

- una unità di monitoraggio in continuo dei composti organici volatili (VOC) corredata di sensore a fotoionizzazione PID (Photo Ionization Detector) ad elevata sensibilità, dotata di doppio canale di misurazione, uno con range di misurazione 0-3 ppm e sensibilità 0,5 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound), l'altro con range di misurazione 0-40 ppm e sensibilità 1 ppb riferibile a isobutilene equivalente (Total Volatile Organic Compound). Il sensore PID sarà alloggiato all'interno di una camera di flusso idonea a garantire la protezione dagli agenti atmosferici ed a preservare, nel tempo, la funzionalità del sensore anche in condizioni di elevate polverosità e umidità. Il parametro monitorato è funzionale alla surrogazione della variabile odore ed utilizzabile per impostare le "soglie" di attivazione del campionatore automatico;
- una stazione meteo che rilevi direzione e velocità del vento, umidità relativa, pioggia;
- un campionatore automatico attivabile da remoto, costituito da due tubi di prelievo gestibili indipendentemente ed unità di termostatazione per la corretta conservazione dei campioni da destinare alle analisi di laboratorio. Il campionatore automatico sarà predisposto al fine di rispondere ai requisiti minimi della norma UNI EN 13725.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

Si può prevedere, in similitudine con i sistemi di monitoraggio in continuo esistente, che tutte le unità sopradescritte possano essere integrate all'interno di una struttura IT-cloud al fine di permettere:

- il riversamento automatico dei dati di concentrazione e meteo registrati in stabilimento verso una destinazione autorizzata per la consultazione da remoto attraverso le comuni piattaforme informatiche;
- il settaggio dei criteri di attivazione del campionatore automatico (ad esempio la concentrazione registrata dal sensore VOC (valore di picco, valore medio) o i parametri meteo (direzione e velocità));
- consultare lo stato del campionatore (ad esempio on-line, pronto per campionare, linea già campionata etc);
- attivazione manuale da remoto del campionatore.

12.2.2 MISURE DI CONTENIMENTO

8. Il Gestore dovrà assicurare la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc.), la pulizia giornaliera, da annotare su apposito registro compilato a cura del soggetto addetto alla pulizia, con particolare attenzione e maggiore frequenza nei periodi siccitosi e ventosi.
9. Il Gestore deve prevedere la copertura dei cumuli nelle zone di stoccaggio della parte solida (letame) con opportuni teli che evitino l'ingresso delle acque meteoriche e garantire il corretto sviluppo delle fermentazioni aerobiche del materiale in stoccaggio e la conservazione delle caratteristiche di palabilità.

12.3 EMISSIONI FUGGITIVE

Le potenziali sorgenti di emissioni fuggitive sono: valvole, flange, etc.

12.3.1 MISURE DI CONTENIMENTO

10. Relativamente alle emissioni fuggitive causate dalle fasi suddette o da altri eventi, si prescrive al Gestore il controllo periodico della tenuta con regolare manutenzione delle relative apparecchiature, rispettando il programma per la manutenzione ordinaria di guarnizioni, flange, ecc.

12.4 ALTRE PRESCRIZIONI SULLE EMISSIONI IN ATMOSFERA

12.4.1 MISURE DISCONTINUE DEGLI AUTOCONTROLLI

Il Gestore:

11. deve ottemperare alle disposizioni dell'Allegato VI punto 2.3 della Parte V del D.Lgs. 152/06;
12. deve riportare i dati relativi su apposito registro previsto dal punto 2.7 – Allegato VI alla parte quinta del D.Lgs. 152/06 e smi;
13. deve comunicare all'Autorità Competente, Provincia di BAT, ARPA Puglia – DAP BAT e Comune di Minervino Murge con anticipo di almeno 30 giorni, le date degli autocontrolli;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

14. deve trasmettere all'Autorità Competente, Provincia di BAT, ARPA Puglia – DAP BAT e Comune di Minervino Murge i certificati d'analisi, con la stessa frequenza prevista per il monitoraggio, entro 30 giorni dall'esecuzione del campionamento;
15. deve compilare il DB CET (Catasto delle emissioni territoriali).

12.4.2 PRESCRIZIONI RELATIVE AI METODI DI PRELIEVO E ANALISI EMISSIONI ATMOSFERA

16. Il Gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro. In particolare, devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

12.4.2.1 Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione

Ogni punto di emissione deve essere numerato ed identificato univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento. È facoltà dell'Autorità Competente richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza. In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo.

12.4.2.2 Accessibilità dei punti di prelievo

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (D.Lgs. n. 81/08 e norme di buona tecnica). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.

L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge.

I punti di prelievo collocati in quota devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli: non sono considerate idonee scale portatili. Le scale fisse verticali a pioli devono essere dotate di gabbia di protezione con maglie di dimensioni adeguate ad impedire la caduta verso l'esterno.

L'accesso ai punti di campionamento può essere garantito anche a mezzo di attrezzature mobili regolarmente dotate dei necessari dispositivi di protezione.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare, le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo nonché di botola incernierata non asportabile (in caso di accesso dal basso) o cancelletto con sistema di chiusura (in caso di accesso laterale) per evitare cadute e possibilmente dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

12.4.2.3 Metodi di campionamento e misura

Per la verifica dei valori limite di emissione devono essere utilizzati i metodi indicati nel Piano di Monitoraggio e Controllo ed allegato alla presente autorizzazione o altri metodi solo se preventivamente concordati con l'Autorità di Controllo.

12.4.2.4 Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti con metodi normati e/o ufficiali devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione, così come descritta e riportata nel metodo stesso. Qualora l'incertezza non venisse indicata, si prenderà in considerazione il valore assoluto della misura.

13 GESTIONE ACQUE METEORICHE

Quanto di seguito è uno stralcio tratto, ai fini descrittivi, dall'allegato "11 – Relazione tecnica impianto di raccolta acque meteoriche" Rev. 19.03.2021.

Le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle coperture degli edifici (capannoni, deposito, palazzina uffici/alloggio) sono raccolte all'interno di n. 1 cisterna interrata con capacità di 600 m³ posta a valle dell'impianto e riutilizzate ai fini del lavaggio dei box e dell'impianto "a vacuum" di raccolta e smaltimento liquami. Le quote eccedenti che dovessero trascinare da tale vasca interrata saranno recapitate sul suolo.

La vasca di stoccaggio rappresenta il fabbisogno idrico aziendale previsto per la pulizia di un ciclo di ingrasso.

Come riportato nel parere trasmesso dalla Sezione Risorse Idriche (prot. n. 8769 del 07.06.2021), l'attività è annoverabile alla lett. s) (punto 6.6, lett. b) dell'Allegato VIII del D.Lgs 152/2006 quale "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg)", e pertanto, ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del R.R. n. 26/2013, sarebbe soggetta alla disciplina di cui al Capo II del citato Regolamento regionale. Tuttavia, il ciclo produttivo prevede che gli animali siano allevati nei capannoni, dove, attraverso un sistema vacuum di raccolta, vengono rimosse le deiezioni animali. Gli spazi esterni sono costituiti da una massicciata permeabile (elaborato "G. TAV. 8_Planimetria Generale Raccolta Acque Meteoriche E Reflui Civili"), sulla quale potrebbero al più disperdersi deiezioni animali. Si ritiene dunque che l'attività possa essere esclusa dalla disciplina del Capo II del R.R. n. 26/2013.

17. Il Gestore deve garantire periodici ed adeguati interventi di manutenzione delle superfici scolanti e del sistema di captazione delle acque meteoriche, registrando le relative evidenze in apposito registro.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

14 GESTIONE ACQUE REFLUE ASSIMILATE ALLE DOMESTICHE

Il Gestore dovrà mantenere il regime di deposito temporaneo dei liquami prodotti e provvedere al successivo conferimento a terzi degli stessi come rifiuti (fanghi e acque chiarificate), secondo le seguenti prescrizioni:

18. deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione, manutenzione e funzionamento del sistema di stoccaggio, previo parere dell'ASL territorialmente competente;
19. ha l'obbligo di notificare all'Autorità competente ogni variazione della destinazione d'uso dell'insediamento o l'incremento dell'attività che comporta un aumento del carico organico espresso in abitanti equivalenti, tali da richiedere modifiche al sistema di stoccaggio o da determinare il superamento della soglia di applicabilità di 20 A.E., nonché il trasferimento della proprietà;
20. ha l'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura nel momento in cui vengono realizzati nuovi tratti fognari nelle zone che attualmente ne sono sprovviste;
21. sino ad allaccio a pubblica fognatura, i reflui verranno gestiti e smaltiti come rifiuti, ai sensi della Parte IV del D.Lgs 152/2006; le immissioni dei reflui domestici nelle c.d. vasche a tenuta con successivo conferimento dei liquami ad un impianto di depurazione, pubblico o privato, non costituiscono uno scarico bensì un conferimento di rifiuti liquidi, previsto dall'art. 110 del D.Lgs 152/2006;
22. il nulla osta al deposito temporaneo dovrà essere revocato in caso di mancato rispetto alle prescrizioni di cui al presente Documento Tecnico. Prima della revoca, l'autorità competente al controllo, ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 12 del Regolamento, procede alla diffida ed assegna un termine perentorio per la regolarizzazione del sistema di stoccaggio delle acque reflue. Decorso tale termine senza che l'interessato vi abbia provveduto, l'Autorità Competente ingiunge l'immediata cessazione del deposito temporaneo (art. 10 bis comma 6 del Regolamento Regionale 26/2013);
23. qualora si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente, l'Autorità Competente dispone, contestualmente alla diffida di cui al punto precedente, la sospensione dell'efficacia del nulla osta per un tempo determinato (art. 10 bis comma 7 del Regolamento Regionale 26/2013);
24. sul progetto in esame è fatto salvo il parere igienico – sanitario dell'Ufficio ASL territorialmente competente, nonché autorizzazioni, prescrizioni e vigilanza di competenza della Regione o di altri Enti, derivanti dalla legislazione vigente in materia di tutela dell'ambiente e della salute pubblica;
25. di demandare all'ARPA Puglia – Dipartimento provinciale di BAT – l'esecuzione dei controlli periodici di competenza, al fine di accertare l'adeguamento della qualità delle stesse ai parametri imposti dalla Legge, unitamente agli esiti dei controlli riguardanti il rispetto delle prescrizioni/obblighi di cui ai precedenti punti.

15 MONITORAGGIO ACQUE SOTTERRANEE E SUOLO

26. Il Gestore è tenuto ad effettuare ogni due anni il monitoraggio della qualità delle acque sotterranee e del suolo secondo quanto prescritto nel parere ARPA prot. n. 2787 del 26.02.2021.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

16 EMISSIONI SONORE

Il Comune di Minervino Murge non è dotato di piano di zonizzazione acustica ed al fine di poter definire la presenza di situazioni di inquinamento acustico, in attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella A art.1 del DPCM 14.11.1997, si applicano per le sorgenti sonore fisse i limiti di accettabilità riportati in tabella 3 ai sensi dell'art.6, DPCM 01.03.1991. L'area su cui insiste l'impianto ricade in zona E1-Agricola ordinaria del vigente P.U.G., per cui lo stabilimento dovrà rispettare i valori limite per la zonizzazione "Tutto il territorio nazionale".

16.1 PRESCRIZIONI

27. Il Gestore deve rispettare i limiti di rumorosità stabiliti dal DPCM 01.03.1991.
28. Il Gestore deve effettuare, secondo modalità e frequenze previste nel Piano di Sorveglianza e Controllo e comunque a seguito di eventuali modifiche impiantistiche che possano determinare un incremento dell'impatto acustico, campagne di rilevamento del clima acustico, inclusa la verifica dell'assenza di componenti tonali, con le modalità ed i criteri contenuti nel DM 16.03.1998 o in base agli eventuali sopraggiunti strumenti normativi di settore, finalizzate a verificare il rispetto dei valori imposti dal DPCM 14.11.1997 o al rispetto dei limiti di eventuali strumenti normativi sopraggiunti, incluso il criterio differenziale.
29. Qualora non dovessero essere verificate le condizioni imposte dalle suddette normative, dovranno essere attuate adeguate misure di contenimento delle emissioni sonore, intervenendo sulle singole sorgenti emmissive, sulle vie di propagazione o direttamente sui recettori, considerando, quale obiettivo progettuale, i valori di qualità di cui alla tab. D del DPCM 14.11.1997, ed adottando sorgenti come spettri di emissione possibilmente privi di componenti tonali; la documentazione relativa alle suddette campagne di rilevamento del clima acustico e delle eventuali misure previste per la riduzione del rumore ambientale dovrà essere trasmessa alla Autorità Competente/Autorità di Controllo.
30. Il Gestore deve garantire il monitoraggio delle emissioni sonore, sia al confine dello stabilimento e sia ai recettori, con frequenza uniforme semestrale.

17 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Piano di Monitoraggio Sorveglianza e Controllo predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore (acquisito con prot. 5298 del 12/04/2021, prot. 5383 del 13/04/2021 e prot. 4339 del 04/04/2022) visti gli accertamenti istruttori eseguiti da ARPA Puglia, è riportato in allegato.

31. Il Gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare, nelle parti eventualmente non in contrasto con il presente allegato.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

32. Il Gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione ed alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
33. Tutti i risultati dei controlli e delle verifiche dovranno essere inviati all'ARPA Puglia – DAP BAT, all'Autorità Competente, alla Provincia di BAT ed al Comune di Minervino Murge per i successivi controlli del rispetto delle prescrizioni da parte dell'ARPA ed eventuale adozione di provvedimenti amministrativi da parte dell'Autorità Competente e, in caso di violazioni penalmente rilevanti, anche alla competente Autorità Giudiziaria.
34. Entro il termine di 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, il Gestore deve aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo nel rispetto delle osservazioni dell'ultimo parere ARPA (prot. 5983 del 23/04/2021) e delle prescrizioni del presente provvedimento autorizzativo e trasmetterlo all'Autorità Competente e ad ARPA Puglia – DAP BAT per la sua approvazione.

18 PIANO DI UTILIZZAZIONE AGRONOMICA

Il Piano di Utilizzazione Agronomica predisposto per l'installazione e presentato dal Gestore (acquisito al prot. n. 17245 del 26/11/2021 e n.4337 del 04/04/2022) è riportato in allegato rev 02 del 25/11/2021.

Il Gestore deve:

35. effettuare lo spandimento agronomico degli effluenti prodotti nell'allevamento in oggetto, esclusivamente nei terreni censiti nel Piano di Utilizzazione Agronomica;
36. garantire per tutta la vita utile dell'attività che i terreni censiti nel Piano di Utilizzazione Agronomica siano asserviti per lo stesso scopo esclusivamente all'installazione autorizzata col presente provvedimento;
37. apportare sui terreni ricadenti in Basilicata in zona non vulnerabile ai nitrati, una quantità di azoto netto al campo da effluenti di allevamento non superiore al fabbisogno delle colture e, comunque, non superiore mediamente ai 340 kg per ettaro in un anno;
38. trasmettere all'Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni della Regione Basilicata, un atto di assenso allo spandimento dei reflui zootecnici sulle particelle 9, 10, 11 e 17 del foglio 81 in agro di Ferrandina, condotte dalla SU.IT. SUINI ITALIANI SRL SOCIETA' AGRICOLA, così come indicato nella relazione tecnico – agronomica;
39. trasmettere all'Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni della Regione Basilicata il nuovo Piano di Utilizzazione Agronomica alla scadenza di ogni quinquennio;
40. segnalare tempestivamente all'Ufficio Zootecnia, Zoosanità e Valorizzazione Delle Produzioni della Regione Basilicata ogni eventuale variazione inerente alla tipologia, alla quantità ed alle caratteristiche delle sostanze destinate all'utilizzazione agronomica, nonché dei terreni ricadenti in Basilicata oggetto di utilizzazione agronomica;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

41. rispettare i divieti e gli obblighi previsti dalla normativa vigente in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento. Sono fatti salvi gli ulteriori divieti stabiliti dagli strumenti di pianificazione provinciale e comunale e dalle norme e regolamenti di settore, nonché dalla DGR n. 363 del 07/03/2013 per le zone ordinarie;
42. nella gestione e trasporto delle deiezioni animali, il Gestore deve evitare accumuli nelle aree permeabili interne all'installazione che possano essere oggetto di dilavamento, durante gli eventi piovosi.

19 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

19.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

43. Il Gestore, almeno 15 giorni prima della messa in esercizio dei nuovi impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune di Minervino Murge, alla Provincia di BAT ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
44. l'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto. Le eventuali modifiche all'installazione dovranno essere orientate a scelte impiantistiche che permettano di:
 - ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - ottimizzare i recuperi comunque intesi, con particolare riferimento al recupero delle acque meteoriche;
 - diminuire le emissioni in atmosfera.
45. il Gestore deve attuare le disposizioni della Decisione di Esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione del 15 febbraio 2017 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio.

20 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

46. Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Minervino Murge, alla Provincia di BAT e ad ARPA Puglia annualmente entro il 30 aprile una relazione relativa all'anno solare precedente (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:
 - i dati relativi al Piano di Monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico, se non necessario altrimenti);
 - i dati sui consumi contabilizzati di materie prime da riportare in forma tabellare;

Si richiede, inoltre, che a tale relazione sia allegato un foglio elettronico (ad esempio excel) su cui il Gestore



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

dovrà annualmente riportare le risultanze dei monitoraggi espletati nei vari anni (registrazione storica), al fine di verificare l'evoluzione temporale dei vari parametri oggetto del monitoraggio.

Qualora l'Autorità competente ritenga utile predisporre un modello da utilizzare per tali comunicazioni, sarà reso disponibile.

47. Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web istituzionale, entro il 31 maggio di ogni anno.
48. Il Gestore deve allegare alla Relazione annuale un report mensile dei quantitativi/volumi in ingresso ed in uscita (liquidi e solidi).
49. Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/riciesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale.
50. Il Gestore deve comunicare il prima possibile (e comunque entro le 8 ore successive all'evento), in modo scritto (pec) all'Autorità Competente, alla Provincia di BAT, all'ARPA Puglia – DAP di BAT e al Comune di Minervino Murge particolari circostanze quali:
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti di interesse ambientale che abbiano effetti all'esterno dell'installazione (effettuare inoltre comunicazione telefonica immediata all'ARPA - DAP di BAT).
51. Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio.
52. Dove sostano macchinari o mezzi di trasporto, il Gestore deve adottare misure per scongiurare l'eventuale dispersione di idrocarburi al suolo nelle aree dove è presente la pavimentazione permeabile.

21 RISCHIO INCIDENTE RILEVANTE

Il Gestore dichiara nella Relazione Tecnica AIA che l'installazione non è soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs. 105/2015 in quanto non detiene sostanze e/o preparati pericolosi elencati in Allegato I allo stesso decreto, in quantitativi superiori alle soglie in esso stabilite.

Pertanto, non sono applicabili le prescrizioni ai fini della sicurezza e della prevenzione dei rischi di incidente rilevante di cui agli artt. 12, 13, 14 e 15 del citato Decreto.

53. ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, confermare l'esclusione indicata dal Gestore.

22 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il Gestore, con la redazione della "Relazione di Riferimento", acquisita al prot. 14882 del 02/12/2020, a firma di tecnico abilitato, ha verificato l'esclusione di tale obbligo ai sensi del comma 9-quinquies dell'art. 29-sexies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA

Domanda di AIA ai sensi dell'art. 29 sexies del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii

54. ARPA Puglia dovrà, in occasione della prima verifica ispettiva programmata, valutare ed accertare le condizioni che hanno comportato la suddetta esclusione.

23 STATO DI APPLICAZIONE DELLE BAT DI SETTORE

Lo stato di applicazione delle BAT di settore è riportato nell'elaborato "9. Relazione applicazione BAT", acquisito al prot. n. 5383 del 13.04.2021 e aggiornata con prot. 4339 del 04/04/2022.

55. Il Gestore dovrà trasmettere, entro 3 mesi dalla data della presente AIA, all'Autorità di Controllo tutti i piani di gestione previsti dalla BAT1 della Decisione della Commissione UE n. 2017/302 per cui è stata dichiarata la relativa applicazione.
56. ARPA Puglia, al primo controllo ispettivo, verificherà in campo la corretta applicazione delle migliori tecniche disponibili.

REGIONE PUGLIA PROVINCIA DI BARLETTA ANDRIA TRANI COMUNE DI MINERVINO MURGE

D. Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte Seconda, Allegato VIII
AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Autorizzazione Integrata Ambientale per attività di allevamento di suini ad ingrasso all'interno del complesso agricolo - zootecnico sito in Minervino Murge (BT) - Contrada Porcili n. 23, su suolo identificato in catasto al Fg. 179 p.lle 42, 58, 76, 249, 257, 275, 276, 278

Codifica file	Codifica elaborato	Descrizione elaborato	Scala
8	-	PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	-

21/03/2022	Aggiornamento a seguito riscontro CdS del 10/03/2022	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj
19/03/2021	Aggiornamento a seguito riscontro CdS del 04/03/2021	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj
02/11/2020	prima emissione	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj	Ing. Giuseppe Zenobj
DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

COMMITTENTE:

Azienda Zootecnica Sant'Antonio
Società Agricola Semplice

Contrada Lomuscio/Porcili n. 23
76013 - Minervino Murge (BT)

PROGETTAZIONE:

ZETA VU Srl - SOCIETA' DI INGEGNERIA
Via Patalini 1, 76121 Barletta (BT)
Tel: +39 0883 333 4319 - Fax: +39 0883 340 2001
info@prevenzionesicurezza.com

Direttore Tecnico:
Ing. Giuseppe Zenobj

	Data: 21/03/2022	Verifica

INDICE

1. PREMESSA	2
2. FINALITÀ DEL PIANO	3
3. COMPONENTI AMBIENTALI	4
3.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME E AUSILIARIE	5
3.2 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE	6
3.3 CONSUMO DI ENERGIA	6
3.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE	7
3.5 SCARICHI IDRICI	11
3.6 RUMORE	12
3.7 RIFIUTI	13
3.1 EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO	14
4. PIANO DI GESTIONE	15
4.1 RESPONSABILI IN FASE DI CONTROLLO	16
4.2 FORMAZIONE DEL PERSONALE	16
4.3 DOCUMENTAZIONE	16
4.4 COMUNICAZIONE	16
4.5 ASPETTI AMBIENTALI	17
4.6 EMERGENZE	17
5. GESTIONE OPERATIVA	18
5.1 Gestione operativa impianti e strutture	18
5.2 Gestione operativa vasche di raccolta e rete idrica acque meteoriche	18
5.3 Gestione operativa fosse settiche del tipo Imhoff	19
5.4 .Gestione operativa impianti capannoni di stabulazione	19
5.5 .Gestione operativa impianti di stoccaggio effluenti	19
5.6 .Tabella riassuntiva dei monitoraggi	20
6. INDICATORI DI PRESTAZIONE	22
7. RESPONSABILITÀ DI ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO	22
8. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO	22

1. PREMESSA

L'azienda zootecnica Sant'Antonio ha elaborato il Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi del D. Lgs. 152/2006 -Parte Seconda- e s.m.i., nell'ambito del procedimento di AIA per la seguente attività IPPC:

- Attività IPPC n. 6.6 b): Allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg).

Il Piano è redatto in conformità alle linee guida in materia di Sistemi di monitoraggio – Decreto 31 gennaio 2005 & BREF Monitoring adeguandolo alla tipicità del contesto in cui opera l'azienda zootecnica Sant'Antonio ed alle attività/requisiti applicabili.

2. FINALITÀ DEL PIANO

Le finalità perseguite attraverso il presente PMC sono:

- ✓ La verifica di conformità degli impianti facenti capo al Gestore e titolare dell'AIA;
- ✓ La raccolta sistematica di dati ed informazioni atte ad inquadrare le prestazioni ambientali degli impianti ed a rappresentarne il miglioramento nel tempo come auspicato nella normativa IPPC;
- ✓ La verifica delle BAT disponibili;
- ✓ La verifica dell'efficienza e stato di manutenzione degli impianti e di tutti i presidi ambientali.

Il Piano di Monitoraggio e Controllo (di seguito chiamato PMC) sarà compilato ed aggiornato a cura del Gestore con riferimento ai parametri da controllare ed ivi presenti, secondo le frequenze e le modalità esecutive indicate e previste per il monitoraggio e controllo.

Qualora esigenze di impianto dovessero richiedere la rivalutazione del Piano, il GESTORE provvederà a darne motivata comunicazione all'Ente di Controllo al fine di consentire, alla Autorità Competente, di vagliarne l'istanza.

3. COMPONENTI AMBIENTALI

Ai fini della definizione del PMC, considerando le attività esercitate presso l'impianto dell'Azienda Zootecnica Sant'Antonio, si sono individuate le seguenti componenti ambientali:

- ✓ Consumo di materie prime e ausiliarie
- ✓ Consumo di risorse idriche;
- ✓ Consumo di energia;
- ✓ Emissioni in atmosfera ed odori);
- ✓ Radiazioni;
- ✓ Rumore;
- ✓ Rifiuti;
- ✓ Suolo e sottosuolo;
- ✓ Salute pubblica
- ✓ Paesaggio
- ✓ Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

3.1 CONSUMO DI MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Si riporta di seguito l'elenco delle materie prime ed ausiliarie che si intende utilizzare nell'intero impianto con l'indicazione delle fasi di utilizzo e delle quantità stimate:

Fase di utilizzo	Materie prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Alimentazione suini	825 IT - 830 IT - 835 IT - 840 IT - 850 IT - 860 IT Mangimi completi per suini	3285	t/a	Silo
Alimentazione suini	Siero	6517	t/a	Silo
Pulizia impianti/ allevamenti	Detergenti/sanificanti	240	l/a	Taniche/sacchi
Cure veterinarie	Farmaci veterinari	non stimabile	t/a	Contenitori
Trattamenti fitosanitari e dei terreni oggetto di spandimento degli effluenti	Erbicidi/insetticidi	non stimabile	t/a	Taniche/sacchi
Allevamento ad ingrasso	Suini in ingresso	2976	N.	Stabulazione

I suini saranno alimentati a volontà. Il mangime finito viene stoccato in due silos in vetroresina posizionati anteriormente ad ogni porcilaia aventi capacità di 25 mc cadauno. Il mangime attraverso un sistema a coclea viene veicolato all'interno della porcilaia e andrà a riempire le mangiatoie posizionate all'interno di ogni box.

L'acqua utilizzata per l'abbeveraggio è quella fornita dall'A.Q.P. e stoccata all'interno di n.3 serbatoi da 20 m³. Lungo la parete perimetrale all'altezza di cm 30 e 70 verranno installati ciucciotti antispreco in modo da poter abbeverare l'animale e nel contempo ridurre gli sprechi. Il siero viene invece stoccato all'interno di n. 4 serbatoi da 23 mc. La distribuzione dell'acqua e del siero alle porcilaie avviene attraverso collettore collegato ad autoclave posizionata nel locale tecnico dove è presente inoltre una vasca per la eventuale miscelazione dell'acqua di abbeverata con il siero.

Tabella 0-1: Reporting materie prime e ausiliarie

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Mangimi	Alimentazione suini	Solido	Bolle di consegna mangime	Ad ogni ingresso	t/anno	Registro acquisti	Annuale
Siero	Alimentazione suini	Liquido	Bolle di consegna siero	Ad ogni ingresso	m ³ /anno	Registro acquisti	Annuale
Detergenti/sanificanti	Pulizia impianti/allevamenti	Liquido/solido	Fatture di acquisto	Mensile	l/anno	Registro acquisti cartaceo e/o informatico	Annuale
Farmaci veterinari	Cure veterinarie	Liquido/solido	Fatture di acquisto	Mensile	Euro/anno	Registro acquisti cartaceo e/o informatico	Annuale

Denominazione	Fase di utilizzo	Stato fisico	Metodo	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Erbicidi/insetticidi	Trattamenti fitosanitari e dei terreni oggetto di spandimento degli effluenti	Liquido/solido	Fatture di acquisto	Mensile	l/anno	Registro acquisti cartaceo e/o informatico	Annuale
Suini in ingresso	Allevamento ad ingrasso	Solido	Registrazione degli ingressi	In occasione delle entrate	n.capi	Registro ingresso dei capi cartaceo e/o informatico	Annuale

3.2 CONSUMO DI RISORSE IDRICHE

L'approvvigionamento idrico avviene tramite autocisterne all'interno di n.3 serbatoi di 20 m³. Tuttavia l'azienda in data 06/08/2019 ha effettuato domanda di somministrazione di acqua al Consorzio di bonifica Terre d'Apulia.

Nel processo di allevamento nel settore suinicolo il consumo preponderante di acqua è richiesto per soddisfare le necessità fisiologiche degli animali mentre una minor parte è da associare al consumo per il lavaggio delle stalle e per i servizi igienico assistenziali. Naturalmente i consumi risultano condizionati da diversi fattori che dipendono dallo stato di benessere dell'animale (stato di salute, condizioni microclimatiche, tipologia di alimentazione e sistema di abbeveraggio).

L'allevamento è dotato di abbeveratoi che evitano la dispersione e lo spreco di acqua (ciucciotti).

È previsto inoltre il riutilizzo delle acque meteoriche che dilavano dalle coperture dei capannoni di stabulazione che saranno raccolte in apposita vasca e riutilizzate ai fini del lavaggio dei box e dell'impianto "vacuum" di raccolta e smaltimento dei liquami.

Tabella 0-2: Reporting consumi acqua

Tipologia	Punto di prelievo e di misura	Utilizzo	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua	Serbatoio	Abbeveraggio suini/Lavaggio/igienico sanitaria	Mensile	m ³	Registro informatico	Annuale
	Rete consortile	Lavaggio/igienico sanitaria	Mensile	m ³	Registro informatico	Annuale

Tabella 0-3: Reporting consumi acqua meteorica recuperata ai fini dei lavaggi

Tipologia	Punto di prelievo e di misura	Utilizzo	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Acqua meteorica	Vasca interradata 600 m ³ (a valle del capannone F)	Lavaggio box + impianto vacuum	Mensile	m ³	Registro informatico	Annuale

Questi consumi vengono registrati, monitorati ed analizzati attraverso l'ausilio di un foglio di calcolo.

3.3 CONSUMO DI ENERGIA

L'impiego di energia nell'allevamento è imputabile unicamente all'energia elettrica. Questa è fornita tramite allacciamento alla rete nazionale da cabina elettrica MT. L'energia elettrica alimenta numerose attività legate

alla conduzione dell'allevamento, tra cui la distribuzione dei mangimi ai capi, illuminazione, celle frigorifere per le spoglie animali, alimentazione autoclave, collettore, sistema vacuum, aspirazione e rilancio liquami alle vasche di stoccaggio/separatore, alimentazione separatore liquami, ventole, camini di aspirazione, finestre vasistas.

Si riportano di seguito i parametri elettrici di impianto:

- Fornitura da: ENEL in MT
- Sistema di distribuzione MT/BT con cabina interna
- Potenza Richiesta 250kW
- Frequenza 50Hz
- Tensione tra fase e fase 400V
- Tensione tra fase e neutro, fase e terra 230V

Tabella 0-4: Reporting consumi energia

Tipologia	Punto di prelievo	Punto di misura	Frequenza controllo	UM	Modalità di registrazione	Reporting
Energia Elettrica	Cabina ENEL in MT	Contatore Enel	Mensile	kWh	Registro informatico	Annuale

Nota: I consumi energetici sono registrati mensilmente in apposito foglio di calcolo per poi essere analizzati ai fini del controllo di gestione.

3.4 EMISSIONI ATMOSFERICHE

All'interno dell'Azienda si è in presenza sia di emissioni convogliate provenienti dai camini installati lungo i capannoni di stabulazione sia di emissioni diffuse provenienti dalle finestrate delle stalle ovvero dalle vasche di stoccaggio e dalle fasi di spandimento degli effluenti.

I principali effluenti gassosi sono composti da ammoniaca, metano e protossido di azoto e sono originati principalmente dal contatto tra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

In particolare le emissioni in atmosfera sono riconducibili alle fasi di stabulazione degli animali, stoccaggio, trattamento e trasporto degli effluenti ovvero alle fasi di spandimento sui terreni degli effluenti.

Per l'allevamento in oggetto sono stati calcolati i valori di emissione, espressi in tonnellate all'anno prodotte per ammoniaca (NH₃), metano (CH₄), protossido di azoto (N₂O) e polveri.

Per calcolare i valori di tali emissioni sono stati utilizzati, per ogni fase di processo coinvolta:

- il numero dei capi che si intende allevare (2976);
- l'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, per la parte relativa al settore agricoltura (Fonte: ISPRA, IIR2020).

Si riporta nella seguente tabella il quadro riassuntivo delle emissioni diffuse e convogliate prodotte.

Tabella 0-5: Quadro riassuntivo punti di emissione diffuse e convogliate

Punti di emissione	Provenienza/fase di produzione	Parametri	Sistema di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Reporting
Camini di aspirazione	Capannoni di stabulazione A-B-C-D-E-F	Ammoniaca (NH ₃) Metano (CH ₄) Protossido di azoto (N ₂ O) Polveri	/	365	Annuale
Finestrature laterali	Capannoni di stabulazione A-B-C-D-E-F	Ammoniaca (NH ₃) Metano (CH ₄) Protossido di azoto (N ₂ O) Polveri	/	365	Annuale
Stoccaggio effluenti	Vasche di stoccaggio liquami e platea stoccaggio letame	Ammoniaca (NH ₃) Metano (CH ₄) Protossido di azoto (N ₂ O) Polveri	/	365	Annuale
Terreni	Spandimento effluenti su terreni	Ammoniaca (NH ₃) Protossido di azoto (N ₂ O) Polveri	/	180	Annuale

Relativamente alle emissioni provenienti dai camini di aspirazione si riportano le caratteristiche dei punti di emissione convogliate e puntuali:

Tabella 0-5a: Quadro riassuntivo punti di emissione convogliate puntuali (camini di aspirazione capannoni di stabulazione)

N.	Provenienza Reparto - Macchina	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sostanza inquinante	Valore autorizzato con la presente AIA	Tipo di abbattimento	Frequenza di monitoraggio
Camini da 1 a 16	Capannone A Capannone B Capannone C Capannone D	6	10.000 (portata max a camino)	Ammoniaca (NH ₃)	A cura dell'autorità competente	<ul style="list-style-type: none"> - Rimozione frequente del liquame con vacuum system. - Pavimento parzialmente fessurato con grigliato in cls prefabbricato con larghezza delle fessure pari a cm. 1,8 e larghezza dei travetti pari a cm. 8 e restante superficie dei box in pavimento pieno in cls anticivolo con pendenza verso il grigliato conforme al D.Lgs. 122/2011; - sistemi di controllo dei parametri ambientali quali temperatura, umidità e tasso di ventilazione all'interno del ricovero 	Annuale
				Metano (CH ₄)	A cura dell'autorità competente		
				Protossido di azoto (N ₂ O)	A cura dell'autorità competente		
				Polveri	A cura dell'autorità competente		
Camini da 1 a 14	Capannone E Capannone F	6	10.000 (portata max a camino)	Ammoniaca (NH ₃)	A cura dell'autorità competente		
				Metano (CH ₄)	A cura dell'autorità competente		
				Protossido di azoto (N ₂ O)	A cura dell'autorità competente		
				Polveri	A cura dell'autorità competente		

Bisogna precisare che a differenza delle polveri per le quali esistono dei valori limite di legge da rispettare per la qualità dell'aria (50 µg/m³), gli altri inquinanti quali l'ammoniaca (NH₃), il metano (CH₄) e il protossido di azoto (N₂O) non hanno limiti di concentrazione di riferimento, per cui, l'azienda ha provveduto alla stima dell'impatto olfattivo delle emissioni prodotte in corrispondenza dei recettori posti nelle vicinanze del sito (si veda *Relazione Tecnica Valutazione previsionale dell'impatto olfattivo del 16/06/2020 e relazione integrativa del 28/09/2020 in riscontro alle osservazioni di Arpa Puglia nell'ambito del procedimento di A.U.A.*)


Infatti la Legge Regionale 16 luglio 2018, n. 32 "Disciplina in materia di emissioni odorogene" (così come rivista

dalla Sentenza della Corte Costituzionale n. 178/2019) dispone l'obbligo di individuazione e caratterizzazione delle sorgenti odorigene significative, comprensiva della determinazione della concentrazione di odore e della portata di odore e della determinazione della concentrazione delle singole sostanze, odoranti o traccianti anche non odoranti, e alla stima dell'impatto olfattivo delle emissioni.

Nell'ambito della stima dell'impatto olfattivo, dall'analisi condotta si evince solo un marginale superamento dei valori limiti di accettabilità in corrispondenza del recettore R1, dipeso per lo più dalle ipotesi cautelative previste dal modello previsionale.

Per tali ragioni non sarà necessario, ai fini del contenimento e dell'abbattimento delle emissioni odorigene, adottare accorgimenti tecnici e gestionali ulteriori rispetto a quelli già decritti nello stesso studio previsionale di impatto olfattivo.

Rispetto alle attività di monitoraggio saranno effettuati, con cadenza annuale, n.4 punti di campionamento lungo il perimetro aziendale correlando i risultati alle condizioni meteorologiche rilevate contestualmente in sito, come descritto nella tabella seguente

Invece, il monitoraggio delle emissioni in atmosfera di ammoniaca, metano, protossido di azoto e delle polveri sarà effettuato tenendo conto di quanto riportato nelle BAT concernenti l'allevamento di suini (Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della commissione del 15 febbraio 2017) ed in particolare attraverso la stima dei fattori di emissione pubblicati da ISPRA nell'inventario nazionale delle emissioni in atmosfera, per la parte relativa al settore agricoltura (IIR2020). 

Pertanto al fine di monitorare l'eventuale impatto delle emissioni ed odori si procederà ad un autocontrollo come da schema seguente:

Tabella 0-6: Proposta di monitoraggio emissioni diffuse e convogliate prodotte dall'impianto comprensive del contributo degli odori

Punti di campionamento	Parametro	UM	Frequenza	Limite	Procedure di campionamento	Metodiche	Modalità di registrazione	Reporting
P1, P2, P3, P4	Concentrazione di odore	UOe/m3	Annuale	300 LR n.ro 23/2015	UNI EN 13725:2004	UNI EN 13725:2004	Cartacea e digitale (Certificato di analisi a firma di chimico laureato abilitato)	SI
P1, P2, P3, P4	Polveri	µg/m3	Annuale	50	D.Lgs. 155/2010	D.Lgs. 155/2010	Registro informatico/ cartaceo	SI
Capannoni di stabulazione A-B-C-D-E-F	Metano	kg di CH ₄ /posto animale/anno	Annuale	1,50 ISPRA, IIR2020	/	Stima mediante fattori di emissione*	Registro informatico/ cartaceo	SI
Vasche di stoccaggio effluenti	Metano	kg di CH ₄ /posto animale/anno	Annuale	8,92 ISPRA, IIR2020	/	Stima mediante fattori di emissione*	Registro informatico/ cartaceo	SI
Capannoni di stabulazione A-B-C-D-E-F	Ammoniaca	kg di NH ₃ /posto animale/anno	Annuale	2,38 ¹ ISPRA, IIR2020	/	Stima mediante fattori di emissione*	Registro informatico/ cartaceo	SI
Vasche di stoccaggio effluenti	Ammoniaca	kg di NH ₃ /posto animale/anno	Annuale	1,68 ISPRA, IIR2020	/	Stima mediante fattori di emissione*	Registro informatico/ cartaceo	SI

Terreni	Ammoniaca	kg di NH ₃ /posto animale/anno	Annuale	1,13 ISPRA, IIR2020	/	Stima mediante fattori di emissione*	Registro informatico/ cartaceo	SI
Vasche di stoccaggio effluenti	Protossido di azoto	kg di N ₂ O/posto animale/anno	Annuale	0,106 ISPRA, IIR2020	/	Stima mediante fattori di emissione*	Registro informatico/ cartaceo	SI
Capannoni di stabulazione A-B-C-D-E-F	Polveri	kg di polveri/posto animale/anno	Annuale	0,4436 ISPRA	/	Stima mediante fattori di emissione**	Registro informatico/ cartaceo	SI

* ISPRA, IIR2020

** Rapporto ISPRA _ Agricoltura – Emissioni nazionali in atmosfera dal 1990 al 2009

¹ il valore indicato è inferiore al valore limite da rispettare (BAT-AEL) indicato dalle BAT di settore applicabili per gli allevamenti intensivi che prevedono , relativamente all'ammoniaca proveniente dalla stabulazione, che tale valore (espresso in KgNH₃/posto animale/anno) si debba attestare nell'intervallo 0,1 – 2,6.

I punti di campionamento saranno scelti tenendo conto delle condizioni meteorologiche rilevate contestualmente in sito.

3.5 SCARICHI IDRICI

L'Azienda non produce alcuno scarico idrico di processo. Anche le acque reflue domestiche provenienti da insediamento civile (uffici e servizi igienico-assistenziali) non costituiscono scarichi in quanto, dopo essere state opportunamente trattate all'interno di vasche Imhoff già esistenti ed autorizzate, vengono accumulate e gestite come rifiuti.

A tal proposito l'Azienda zootecnica Sant'Antonio ha già ottenuto il parere igienico sanitario favorevole dalla ASL Bat – Servizio SISP prot. n. 6763 del 31/01/2018 nell'ambito del P.A.U. n.31 del 13/02/2018 inerente la pratica SUAP nr. 21420 del 30/09/2017.

Inoltre, non vi sono scarichi meteorici in quanto le uniche superfici impermeabilizzate sono rappresentate dalle coperture dei capannoni di stabulazione dalle quali le acque meteoriche di dilavamento saranno raccolte in apposita vasca interrata della capacità di 600 m3 e riutilizzate ai fini del lavaggio dei box e dell'impianto "vacuum" di raccolta e smaltimento dei liquami. Relativamente alle quote eccedenti che dovessero tracimare dalla vasca interrata posta a valle dell'azienda, le stesse saranno recapitate sul suolo (si rimanda ad apposita relazione tecnica).

Bisogna inoltre precisare che il fabbisogno idrico annuo per il lavaggio dei box e dell'impianto "vacuum" è superiore al quantitativo di acque meteoriche raccolte nell'apposita vasca per cui l'intero volume delle acque meteoriche raccolte viene riutilizzato per tali scopi.

Va precisato inoltre che, trattandosi di acque meteoriche di dilavamento che derivano esclusivamente dalle coperture dei capannoni, tettoia e palazzina uffici/alloggio in quanto la pavimentazione del sito è permeabile, lo scarico su suolo delle parti eccedenti di tali acque meteoriche di dilavamento non è soggetto al rispetto di alcun valore limite di emissione, come previsto dall'art.2 comma 7 del Regolamento 9 dicembre 2013, n. 26.

È previsto inoltre lo svuotamento dei sedimenti sia della vasca di raccolta delle acque meteoriche sia delle vasche Imhoff e la verifica di funzionalità del sistema di dispersione dei liquidi nel suolo della parte eccedente la vasca di accumulo delle acque meteoriche.

Tabella 0-7: Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza/fase di produzione	Impianto di abbattimento	Durata emissione giorni/anno	Durata emissione ore/giorno	Frequenza analisi chimiche	Reporting
S1 (scarico eventuali quote eccedenti di acque meteoriche di dilavamento)	Vasca interrata da 600 m3 per quote eccedenti (a valle del capannone F)	/	2-3	Durata evento	Non Previste	/

Nelle tabelle seguenti si riportano i parametri oggetto di analisi per il monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee ovvero degli smaltimenti di rifiuti accumulatisi nelle vasche di raccolta delle acque meteoriche e dei reflui civili, come identificati nelle Tabella 0-8 e 0-9.

Tabella 0-8: Suolo e Acque sotterranee ex art.29-sexies comma 6-bis: Piezometri e parametri da campionare

Piezometro	Posizione piezometri* (coordinate geografiche WGS 84)	Frequenza misura	Parametri
N.1 (a monte)	41.038584, (latitudine) 16.075292 (longitudine)	ogni 5 anni (acque sotterranee)	Parametri riportati alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06
N.2 (a monte)	41.037165, (latitudine) 16.075469 (longitudine)	ogni 10 anni (suolo)	Parametri riportati alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06
N.3. (a valle)	41.035881 (latitudine) 16.073318 (longitudine)	ogni 5 anni (acque sotterranee)	Parametri riportati alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06
N.4 (a valle)	41.036869 (latitudine) 16.072713 (longitudine)	ogni 10 anni (suolo)	Parametri riportati alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06

* Le coordinate geografiche indicate risultano essere indicative in quanto l'ubicazione esatta dei punti di campionamento sarà valutata dal geologo in occasione dei monitoraggi.

Smaltimenti rifiuti vasche acque meteoriche e vasche imhoff

Tabella 0-9 - Smaltimento fanghi derivanti dallo stoccaggio delle acque meteoriche e dalle vasche imhoff

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza controllo	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
Fanghi	Vasca interrata da 600 m3 (a valle del capannone F)	19 08 14 o 19 08 02	Annuale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/ informatico	Annuale

Descrizione del rifiuto	Origine del rifiuto	Codice CER	Frequenza controllo	Formulario attestante lo smaltimento	Modalità di registrazione	Reporting
Liquami/Fanghi	Vasca Imhoff reflui civili palazzina uffici	20 03 04	Trimestrale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/ informatico	Annuale
Liquami/Fanghi	Vasca Imhoff reflui civili spogliatoi vano tecnico	20 03 04	Trimestrale	In occasione del conferimento	Registro cartaceo/ informatico	Annuale

3.6 RUMORE

L'azienda ha effettuato indagini sul rumore, sia all'esterno del complesso zootecnico (ex DPCM 14/11/1997) sia all'interno dello stesso (ex DLgs 81/08). Nella Relazione tecnica previsionale di impatto acustico si fornisce la previsione dei livelli sonori globali prodotti dall'allevamento al perimetro e in prossimità dei recettori. Da tale valutazione emerge che non ci sono criticità di rumore inerenti l'allevamento in questione.

Il Gestore condurrà con cadenza almeno biennale un rilevamento complessivo del rumore che si genera nel sito produttivo e degli effetti sull'ambiente circostante.

Tabella 0-10: Tabella riepilogativa del monitoraggio emissioni rumore

Sorgente prevalente	Descrizione e posizione punto di misura	Condizione di funzionamento impianti	Frequenza controllo	Metodo di riferimento	Fonte del dato (Relazione valutazione impatto acustico)	Reporting
Compressori, ventilatori a parete, aspiratori, separatore	Due punti per ogni lato lungo e due per ogni lato corto	A regime	Biennale	DM 16/3/1998	Relazione valutazione impatto acustico	Biennale
Compressori, ventilatori a parete, aspiratori, separatore	In corrispondenza dei recettori R1, R2, R3, R4	A regime	Biennale	DM 16/3/1998	Relazione valutazione impatto acustico	Biennale

3.7 RIFIUTI

I rifiuti connessi all'attività sono originati principalmente da imballaggi. Le spoglie animali saranno gestite in celle frigo e mediante trasporto da parte di ditta autorizzata allo smaltimento.

La tabella seguente riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti prodotti dall'installazione. In ogni caso i rifiuti vengono prodotti in modo tale da garantire le seguenti condizioni:

- i depositi temporanei vengono gestiti al di sotto di apposita tettoia per evitare contaminazioni del suolo o delle acque;
- la loro classificazione e la loro gestione avviene secondo i criteri del D.Lgs 152/06 e relativamente al criterio prescelto per il "deposito temporaneo" dei rifiuti prodotti si adotta il criterio quantitativo ovvero non superiore a 30 m³ e comunque non superiore ad un anno.

Tabella 0-11: Tabella controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti	CER	Metodo di smaltimento	Controlli da effettuare	Frequenza del controllo	Modalità registrazione controlli	Reporting
Forniture materiali/prodotti in ingresso	Imballaggi di carta e cartone	150101	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Forniture materiali/prodotti in ingresso	Imballaggi di plastica	150102	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Forniture materiali/prodotti in ingresso	Imballaggi in legno	150103	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Forniture materiali/prodotti in ingresso	Imballaggi in materiali misti	150106	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Manutenzione/pulizia	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	15 01 10*	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale
Manutenzione/Sostituzione attrezzature	Ferro e acciaio	17 04 05	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Sostituzione attrezzature	Apparecchiature fuori uso diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	16 02 14	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale

Attività	Rifiuti prodotti	CER	Metodo di smaltimento	Controlli da effettuare	Frequenza del controllo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Attività d'ufficio	Toner per stampa esauriti	08 03 18	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Manutenzione	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)	02 01 04	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Cure veterinarie (recipienti contaminati da composti veterinari)	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni	18 02 02*	SMALTIMENTO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale
Cure veterinarie (farmaci scaduti o inutilizzati)	Sostanze chimiche pericolose o contenenti sostanze pericolose	18 02 05*	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale
Trattamenti terreni	Rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	02 01 08*	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale
Vasche reflui civili	Fanghi fosse settiche Liquidi chiarificati	20 03 04 16 10 02	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Vasche di raccolta acque meteoriche	Fanghi prodotti nella vasca di raccolta acque meteoriche	19 08 14 o 19 08 02	RECUPERO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro informatico	Annuale
Manutenzione	Assorbenti , materiali filtranti (inclusi filtri olio non specificati altrimenti, stracci ed indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose)	150202*	SMALTIMENTO	Controllo visivo deposito temporaneo	Bisettimanale	Registro di carico e scarico/Registro Informatico/MUD	Annuale

Tabella 0-12: Tabella controllo carcasce animali

Controllo da effettuare	Periodicità	Registrazione	Reporting
Controllo della mortalità	Giornaliero	Bolle trasporto	Annuale
T/anno carcasce animali smaltite	Annuale	Comunicazione AUSL di cui all'Ordinanza Min. 12/04/2008	Annuale

3.1 EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

L'azienda ha elaborato il Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) che prevede l'utilizzo di tutti gli effluenti prodotti dall'allevamento all'interno dei terreni di proprietà dell'Azienda zootecnica con una superficie agricola utile (SAU) per lo spandimento di circa 226 ha. La stima di azoto totale nel liquame prodotto dall'allevamento (circa 29.135,04 kg all'anno) risulta coerente con il valore limite consentito dalla Deliberazione di Giunta Regionale n.363 del 07/03/2013 per lo spandimento di effluenti nelle Zone ordinarie (<340 Kg/Ha).

Gli effluenti che saranno autorizzati allo spandimento agronomico saranno smaltiti nei terreni censiti nel PUA e

il loro utilizzo sarà regolarmente documentato ai sensi dell'art.6 del DM n.5046 del 25/02/2016 e dell'art.20 dell'Allegato A della DGR 363/2013

L'azienda ha previsto l'installazione di un impianto di separazione degli effluenti in grado di separare i liquidi dai solidi per cui provvederà sia al monitoraggio degli effluenti di allevamento prodotti sia al monitoraggio degli effluenti trattati:

Tabella 0-13: Tabella riepilogativa della produzione degli effluenti di allevamento:

Anno	T palabili (letame)	Kg azoto palabili (letame)	m ³ non palabili (liquame)	Kg azoto non palabili (liquame)	Modalità di registrazione	Reporting
					Registro cartaceo / informatico	Annuale

Tabella 0-14: Tabella riepilogativa di monitoraggio degli effluenti di allevamento trattati:

Impianto di separazione	Matrice	Frequenza	Metodo
Volume trattato in m3	Refluo in ingresso	Continuo	Letture contatori annuale
Massa trattata in t	Refluo in ingresso	Giornaliera	Pesata/Calcolata
Azoto totale sul tal quale in g/Kg	Refluo in ingresso e separato solido	Annuale	EN 25663; ISO 5663
Massa separata in t	Separato solido	Annuale	Pesata/Calcolata

Tabella 0-15: Tabella riepilogativa di monitoraggio degli effluenti di allevamento trasportati:

Controllo da effettuare	Periodicità	Registrazione	Reporting
Quantitativo conferito	Ogni fine ciclo	Bolle/Registro informatico	Annuale
Imbrattamento delle strade	Ad ogni spandimento	Registro informatico	Annuale
Identificazione di qualsiasi segno di deflusso dei liquami distribuiti sui terreni	Ad ogni spandimento	Registro informatico	Annuale

4. PIANO DI GESTIONE

La struttura dell'azienda zootecnica Sant'Antonio si articola come da organigramma seguente in cui sono

chiariti ruoli e responsabilità rispetto alle principali attività esercite.

4.1 RESPONSABILI IN FASE DI CONTROLLO

Tabella 0-16: Responsabilità in fase di controllo

Legale rappresentante/ Referente IPPC/RSPP	Grieco Lucia
Responsabile impianto/controllo qualità	Da definire
Responsabile Manutenzione	Da definire

4.2 FORMAZIONE DEL PERSONALE

Il Personale, a vario livello, è formato rispetto alle mansioni svolte. A gennaio di ogni anno viene redatto il programma in cui vengono pianificati e aggiornati i fabbisogni formativi secondo le necessità dell'Organizzazione. La formazione è relativa a:

- Normativa ambientale e relativi aggiornamenti;
- Formazione obbligatorio ai sensi del Dlgs. 81/08 e ss.mm.i.
- Conoscenza degli impatti ambientali derivanti dalla attività;
- Gestione delle emergenze;
- Procedure ed istruzioni operative redatte dall'Organizzazione;
- Politica Aziendale;
- tutto quanto necessario e pertinente con le attività svolte

La formazione viene modulata secondo livelli di specificità dei ruoli ricoperti in azienda.

4.3 DOCUMENTAZIONE

Le attività aziendali sono gestite utilizzando la documentazione e reportistica interna in formato cartaceo e/o elettronico e archiviate dal responsabile referente dell'attività stessa.

Sono stati predisposti appositi registri di produzione e manutenzione in cui vengono annotate le attività, gli interventi, le eventuali anomalie sugli impianti, sui mezzi, sulle macchine.

4.4 COMUNICAZIONE

Periodicamente vengono svolte riunioni con tutto il Personale anche alla presenza del legale rappresentante in cui vengono condivisi, a seconda delle necessità:

- Gli obiettivi aziendali;
- I risultati raggiunti;
- Eventuali novità/aggiornamenti sulle attività;

- Procedure interne;
- Altro ritenuto utile.

Per quanto concerne la comunicazione esterna, al momento, la Società utilizza il sito web [www. http://www.sicilianispa.it](http://www.sicilianispa.it) per la pubblicizzazione delle sue attività, in cui è riportato un indirizzo e-mail per chiunque volesse ricevere maggiori informazioni o porre domande circa l'allevamento di suini sito alla contrada Lomuscio/Porcili in Minervino Murge.

I flussi informativi con gli organi competenti vengono gestiti, essenzialmente, a mezzo pec.

4.5 ASPETTI AMBIENTALI

Nell'ambito della documentazione aziendale saranno implementate procedure ed istruzioni operative per la gestione e monitoraggio delle matrici ambientali interessate dalle attività svolte dall'Azienda Zootecnica Sant'Antonio e modalità di intervento in caso di superamento dei livelli di guardia (sebbene ad oggi le valutazioni previsionali degli aspetti ambientali evidenzino un posizionamento dell'organizzazione nettamente al di sotto dei limiti imposti).

4.6 EMERGENZE

Sono stati predisposti appositi piani per individuare e gestire fonti di emergenza e rischio e le relative procedure in caso di eventi di emergenza in particolare relativamente a:

- Sversamenti accidentali detergenti e fitofarmaci;
- Rottura vasche interrate
- Incendio
- Malfunzionamento impianto vacuum
- Malfunzionamento separatore effluenti
- Black out;
- Sisma

MODALITÀ DI COMUNICAZIONE/SEGNALAZIONE AGLI ENTI DI MALFUNZIONAMENTO, INCIDENTI E/O EMERGENZE

In caso di:

- a. malfunzionamenti o fermo dei presidi ambientali e/o dei sistemi di controllo e monitoraggio dalla durata superiore a 1 ora;
- b. incidenti di interesse ambientale che possano avere effetti negativi per l'ambiente;
- c. impossibilità a condurre le attività in conformità alle Autorizzazioni nonché in caso di eventuale superamento dei limiti dei parametri monitorati;

il Responsabile dell'area in cui si verifica qualsivoglia incidente deve disattivare l'eventuale macchina, impianto interessato dall'evento ed informare immediatamente il datore di lavoro che dovrà, entro le 8 ore successive all'evento, comunicare a mezzo fax o e-mail o PEC a Regione, Provincia, Comune, ARPA e Asl quanto si è verificato descrivendo gli inconvenienti sopraggiunti, gli impatti connessi all'evento, gli interventi di emergenza e di adeguamento previsti ed i tempi necessari per la risoluzione dell'emergenza.

In caso di anomalia di funzionamento o interruzione dell'esercizio dei presidi ambientali tali da non garantire il rispetto dell'Autorizzazione, il Responsabile dell'impianto deve ordinare l'immediata sospensione delle relative attività per il tempo necessario al ripristino della completa funzionalità dei presidi.

Inoltre in riferimento ai presidi ambientali (es. camini di aspirazione capannoni di stabulazione, vasche di raccolta acque meteoriche, vasche reflui civili, ecc.) al fine di minimizzare la probabilità del fermo impianto, il Responsabile dell'impianto è tenuto a dar seguito agli interventi di manutenzione programmata sotto l'accurata vigilanza del Responsabile della manutenzione.

5. GESTIONE OPERATIVA

Il presente paragrafo ha la finalità di descrivere la gestione operativa dell'impianto, conformemente a quanto previsto dalla direttiva IPPC-Prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento.

Saranno implementate procedure ed istruzioni operative per la gestione dell'impianto, per il mantenimento in efficienza di tutte le macchine, per il raggiungimento degli obiettivi di soddisfazione clienti, per operare nel rispetto e tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente, per la compliance legislativa.

5.1 Gestione operativa impianti e strutture

Le attività produttive e le manutenzioni saranno gestite secondo le procedure interne e registrate in formato cartaceo e/o elettronico e custodite dal Responsabile dell'impianto.

L'elenco aggiornato di impianti e strutture presenti nello stabilimento e i relativi interventi di manutenzione sono gestiti nell'ambito della documentazione interna aziendale.

5.2 Gestione operativa vasche di raccolta e rete idrica acque meteoriche

La manutenzione ordinaria prevista ed effettuata sull'impianto di raccolta delle acque meteoriche prevede le attività descritte nella tabella seguente secondo le frequenze indicate.

Tutte le attività di controllo/manutenzione sono annotate in apposito registro in formato elettronico.

Tabella 0-17: Sintesi gestione operativa vasca di raccolta e rete idrica acque meteoriche

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione/Trasmissione	Reporting
Manutenzione rete idrica	Annuale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Verifica tenuta stagna delle vasche (metodo UNICHIM n.195)	Annuale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

Pulizia caditoie/griglie	Mensile	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Manutenzione caditoie/griglie	Annuale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

5.3 Gestione operativa fosse settiche del tipo Imhoff

Tabella 0-18: Sintesi gestione operativa fosse settiche del tipo Imhoff per reflui civili

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Ispezione delle fosse Imhoff (sedimentatore e digestore) attraverso il controllo del livello dei sedimenti	Trimestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita	Trimestrale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale
Verifica tenuta stagna delle vasche (metodo UNICHIM n.195)	Annuale	Registro formato elettronico/cartaceo	Annuale

5.4 .Gestione operativa impianti capannoni di stabulazione

Le attività di verifica dello stato di conservazione e del corretto funzionamento degli impianti e dei serbatoi fuori terra (es. serbatoi dell' acqua e del siero) saranno effettuate giornalmente in quanto rientrano nelle buone pratiche di allevamento ma non saranno registrate

Tabella 0-19: Sintesi gestione operativa impianti a servizio dei capannoni di stabulazione

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Manutenzione ordinaria ventole di aspirazione	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria ventilatori a parete	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria finestre a vasistas	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria autoclave	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria collettore	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria coclea distributore mangime	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria sistemi di abbeveraggio e rete idrica di abbeveraggio	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria sistema vacuum	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Verifica stato di conservazione strutture aziendali, coperture, pavimentazioni	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Interventi di controllo e di riparazione delle perdite di acqua da condotte, serbatoi e sistemi di abbeveraggio; controllo funzionamento valvola di riduzione e di regolazione della pressione dei sistemi di distribuzione idrica	Mensile	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale

5.5 .Gestione operativa impianti di stoccaggio effluenti

Le attività di verifica dello stato di conservazione e del corretto funzionamento degli impianti saranno effettuate giornalmente in quanto rientrano nelle buone pratiche di allevamento ma non saranno registrate

Tabella 0-20: Sintesi gestione operativa impianti presenti nei capannoni di stabulazione e nel vano tecnico

Descrizione	Frequenza	Modalità registrazione	Reporting
Manutenzione ordinaria pompa di aspirazione e rilancio liquami alle vasche di stoccaggio/separatore	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Manutenzione ordinaria separatore liquami	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale
Verifica tenuta stagna delle vasche di stoccaggio liquami e della platea (metodo UNICIM n.195)	Annuale	Registro Cartaceo/formato elettronico	Annuale

5.6 .Tabella riassuntiva dei monitoraggi

Componente ambientale	Parametro	Punti di misura e/o di prelievo / Unità di misura	Frequenza
1. Consumo di materie prime e ausiliarie	Mangimi	Registro acquisti t	Ad ogni ingresso
	Siero	Registro acquisti m ³	Ad ogni ingresso
	Detergenti/sanificanti	Registro acquisti l	Mensile
	Farmaci veterinari	Registro acquisti Euro	Mensile
	Erbicidi/insetticidi	Registro acquisti l	Mensile
	Suini in ingresso	Registro acquisti n.capi	In occasione delle entrate (n.2 volte/anno)
	Manutenzione ordinaria collettore	Locale tecnico	Annuale
Manutenzione ordinaria coclea distributore mangime	Locale tecnico/capannoni di stabulazione	Annuale	
2. Consumo di risorse idriche	Approvvigionamenti da Serbatoi	Contatore volumetrico m ³	Mensile
	Approvvigionamenti da Rete consortile	Contatore volumetrico m ³	Mensile
	Raccolta acque meteoriche per lavaggi (vasca interrata)	Registro m ³	Mensile
	Interventi di controllo e di riparazione delle perdite di acqua; controllo funzionamento valvola di riduzione e di regolazione della pressione	Condotte, serbatoi e sistemi di abbeveraggio; sistemi di distribuzione idrica	Mensile
	Manutenzione ordinaria autoclave	Locale tecnico	Annuale
	Manutenzione ordinaria sistemi di abbeveraggio e rete idrica di abbeveraggio	Capannoni di stabulazione	Annuale
3. Consumo di energia	Consumi energia elettrica	Contatore Enel KWh	Mensile
4. Emissioni atmosferiche	Concentrazione di odore	P1, P2, P3, P4 UOe/m3	Annuale
	Polveri	P1, P2, P3, P4 (mg/Nm3)	Annuale
	Metano, Ammoniaca, protossido di azoto, provenienti da stabulazione, vasche di stoccaggio e spandimenti	Stima mediante fattori di emissione	Annuale
	Manutenzione ordinaria ventole di aspirazione	Capannoni di stabulazione	Annuale
	Manutenzione ordinaria ventilatori a parete	Capannoni di stabulazione	Annuale

Componente ambientale	Parametro	Punti di misura e/o di prelievo / Unità di misura	Frequenza
	Manutenzione ordinaria finestre a vasistas	Capannoni di stabulazione	Annuale
5. Suolo	Parametri riportati alla Tabella 1 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06	N.2 (a monte) N.4 (a valle)	Ogni 10 anni
	Manutenzione rete idrica acque meteoriche	Rete idrica e vasca di raccolta	Annuale
	Ispezione del sedimentatore e digestore attraverso il controllo del livello dei sedimenti	Fosse Imhoff	Trimestrale
	Estrazione del fango di fondo, pulizia delle pareti interne e delle condotte di entrata e uscita	Fosse Imhoff	Trimestrale
	Verifica tenuta stagna delle vasche	Fosse Imhoff	Annuale
	Manutenzione ordinaria sistema vacuum	Capannoni di stabulazione	Annuale
	Verifica stato di conservazione	Strutture aziendali, coperture, pavimentazione	Annuale
6. Acque sotterranee	Parametri riportati alla Tabella 2 dell'Allegato 5 alla parte quarta, titolo quinto, del D.Lgs 152/06	N.1 (a monte) N.3. (a valle)	Ogni 5 anni
7. Rumore	Limite diurno Leq (A): 70 Limite notturno Leq (A): 60	Due punti per ogni lato lungo e due per ogni lato corto	Biennale
	Limite diurno Leq (A): 70 Limite notturno Leq (A): 60	In corrispondenza dei recettori R1, R2, R3, R4	Biennale
8. Rifiuti	Verifica dei quantitativi dei rifiuti prodotti e smaltimento reflui e fanghi	Vasche Imhoff	Trimestrale
	Verifica dei quantitativi dei fanghi prodotti e smaltimento fanghi	Vasca di raccolta acque meteoriche	Annuale
	Controllo visivo deposito temporaneo	Tettoia deposito temporaneo rifiuti	Quindicinale
9. Gestione decessi	Controllo della mortalità	Capannoni di stabulazione	Giornaliero
	Carcasse animali smaltite	Cella frigorifera T/anno	Annuale
10. Effluenti di allevamento	Volume refluo in ingresso	Lettura contatori m ³	Annuale
	Massa trattata refluo in ingresso	Calcolo/pesata t	Giornaliera
	Azoto totale sul tal quale del refluo in ingresso e del separato solido	Calcolo g/Kg	Annuale
	Massa separata del separato solido	Calcolo/pesata t	Annuale
	Quantitativo effluente conferito	Pesata t	Semestrale
	Verifica imbrattamento delle strade	Percorso per spandimento effluenti	Ad ogni spandimento
	Verifica presenza deflussi dei liquami distribuiti	Terreni oggetto di spandimento	Ad ogni spandimento
	Manutenzione ordinaria	Pompa di aspirazione e rilancio liquami alle vasche di stoccaggio/separatore	Annuale
	Manutenzione ordinaria	Separatore liquami	Annuale

Componente ambientale	Parametro	Punti di misura e/o di prelievo / Unità di misura	Frequenza
	Verifica tenuta stagna	Vasche di rilancio e stoccaggio liquami e della platea	Annuale

6. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Il Gestore, per dare evidenza delle prestazioni degli impianti e una quantificazione degli impatti derivanti dalle sue attività propone i KEY PERFORMANCE INDICATORS elencati nella tabella seguente sulla base delle valutazioni fatte in sede di analisi e valutazione dei suoi aspetti più significativi.

Si precisa che tali indicatori potrebbero essere suscettibili di variazioni sulla base dell'evoluzione e degli obiettivi dell'azienda stessa e, eventuali modifiche e integrazioni, saranno concordate con l'Ente che ha rilasciato il provvedimento.

Tabella 0-21: Sintesi indicatori di prestazione

Descrizione	UM	Frequenza di monitoraggio	Modalità registrazione/Trasmissione	Reporting
Consumo Energia / kg di peso vivo prodotto	kWh/kg	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Consumo acqua / kg di peso vivo prodotto	m ³ /kg	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Quantitativo di azoto contenuto negli alimenti / Tonn di peso vivo prodotto	Kg N/T	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Indice di mortalità suini	%	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Ettari di terreni utilizzati nell'anno per lo spandimento / ettari totali utilizzabili	%	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Quantità di rifiuti prodotti / peso vivo prodotto	Kg/ p.v. prodotto	Annuale	Formato elettronico	Annuale
Rapporto fra la concentrazione di odori misurata ed il limite previsto dalla LR 32/2018	%	Annuale	Formato elettronico	Annuale

7. RESPONSABILITÀ DI ESECUZIONE DEL PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il Gestore si impegna a svolgere tutte le attività previste nel presente piano avvalendosi, all'occorrenza, di società terze di consulenza e di laboratori qualificati pur rimanendo del Gestore la responsabilità del rispetto del PMC.

8. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

I risultati del presente piano di monitoraggio saranno comunicati all'Autorità Competente con frequenza annuale. Entro il 30 aprile di ogni anno solare il gestore trasmetterà una sintesi dei risultati del Piano di Monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente, corredati dai certificati analitici ed una relazione che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il Piano di Monitoraggio è parte integrante. I contenuti minimi della sintesi sono i seguenti:

Informazioni generali:

- Nome dell'impianto;

- Nome del gestore;
- N° ore lavorate
- N° ore di avvii e spegnimenti annui degli impianti
- N. capi annui allevati.

Dichiarazione di conformità all'Autorizzazione Integrata Ambientale:

- Il Gestore dell'impianto, dichiarerà formalmente che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto annuale, sia avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'autorizzazione integrata ambientale;
- Il Gestore riporterà il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse ad Autorità Competente ed Ente di Controllo, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità;
 - Il gestore riporterà il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione ad AC, corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.

Consumi:

- Consumo materie prime e ausiliarie nell'anno;
- Consumo risorse idriche nell'anno;
- Consumo di energia nell'anno;

Emissioni in atmosfera :

- quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato per ciascun punto di emissione;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti nelle emissioni, come previsto nel PMC;

Odori:

- Risultanze delle campagne di monitoraggio effettuate

Scarichi idrici:

- Quantità emessa nell'anno di ogni inquinante monitorato;
- Risultati delle analisi di controllo degli inquinanti in tutti gli scarichi, come previsto nel PMC;
- Eventuale monitoraggio delle acque sotterranee e caratterizzazione suolo/sottosuolo

Rumore:

- Risultanze delle campagne di misura suddivise in misure diurne e notturne

Rifiuti:

- Codici, descrizione qualitativa e quantitativa di rifiuti prodotti nell'anno e loro destino;
- Quantità di rifiuti pericolosi prodotti rispetto al totale dei rifiuti prodotti
- Numero e quantità di carcasse animali smaltite nell'anno

Ulteriori informazioni

Il rapporto sarà completato con tutte le informazioni che il gestore ritiene utile aggiungere per rendere più chiara la valutazione da parte dell'AC. dell'esercizio dell'impianto

Riferimento e recapito del Referente del PMC:

GRIECO LUCIA MARIA ANTONIETTA

l.grieco61@gmail.com

Tel. 080 631216

Bitritto (BA), lì 21.03.2022

Il legale rappresentante
